Udine - Anno 66 N. 232

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 30 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-10; Redazione e Amministraz. 6-80
Manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

## La festa dell'uva celebrata in tutta Italia

### Un discorso di S. E. Acerbo a Roma

ROMA, 29.

La fervorosa preparazione, che particolarmente in questa ultima settimana è stata attivissima in tutta Italia da parte dei comitati locali sorti per iniziativa dell'O. N. D. e dell'O. N. B., alle quali era stata affidata l'organizzazione della Festa nazionale dell'uva, ha avuto ieri il suo coronamento, dovunque con l'entusiastica adesione che le popolazioni hanno prestato all'esaltazione del saporoso prodotto agricolo tipicamente italiano.

I produttori avevano gareggiato nella scelta e nella preparazione delle migliori qualità delle proprie coltivazioni e sui mercati si è riversata nella giornata di sabato e nella nottata di ieri un'eccezionale quantità di uve, specialmente da tavola che son state poi distribuite e preparate artisticamente in cestini e in sacchetti con decorazioni agresti e dai colori dei rispettivi comuni di provenienza e nazionali. Particolarmente curato è stato l'addobbo delle vetrine dei negozi e delle mostre dei pubblici esercizi, sui quali spiccavano grappoli onusti di chicchi dorati con raffigurazioni allegoriche e con bandiere e festoni. La vendita è stata poi effettuata anche in speciali spacci provvisori, pure questi allestiti con molto buon gusto, ove giovanette, appartenenti alle organizzazioni dopolavoristiche e fasciste, la maggior parte indossanti i tradizionali costumi locali, offrivano al pubblico cestini e sacchetti d'uva. Il pubblico ha risposto con l'acquisto del prodotto nella maggiore misura, cosicchè l'iniziativa ha avuto anche il migliore successo finanziario.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti poi cortei folcloristici con la partecipazione di carri allegorici, cavalcature tipicamente bardate e infiorate e con la esecuzione di danze e canti villerecci.

## La giornata a Roma

La celebrazione della festa dell'uva, organizzata dal Comitato presieduto dal Governatore, ha avuto quel carattere schiettamente e gioiosamente rurale che doveva dare alla manifestazione il suo significato più tipico. Ingenti quantità di uva sono affluite da tutti i centri di produzione del Lazio ai mercati generali, e di qui si sono distribuite in tutti i quartieri e in tutti i punti di Roma, adornando le botteghe o accumulandosi, graziosi cestini, su improvvisati banchi di vendita. Ma dove la folla ha fatto specialmente ressa durante la mattinata, è stato ai mercati Traianei, nell'interno dei quali è stata inaugurata alle 9 la mostra dell'uva, con la partecipazione di numerosi agricoltori e negozianti di Roma e della provincia. Nelle pittoresche «tabernae» che si aprono nei piani inferiori e superiori del grandioso monumento romano, il saporoso frutto autunnale era esposto nel modo più invitante. Tra festoni di edera e capricciosi viluppi di tralci, i grappoli biondi e neri brillavano, diffondendo una nota di sana letizia. Alcuni espositori avevano avuto l'idea, per meglio armonizzare la mostra con l'ambiente che la ospitava, di indossare addirittura i costumi romani. Si vedevano infatti dietro i banchi, uomini in tunica e donne in stola con i cappelli cinti di nastri, così come nelle figure pompeiane. Un gruppo di diciotto giovinette, ciascuna delle quali vestiva il costume di una regione italiana, si trovava presso l'ingresso del monumento sulla via Magnanapoli, per offrire in cestini ricolmi l'uva delle campagne laziali.

Alla mostra sono intervenuti, accolti da vibranti alalà, il ministro dell'Agricoltura S.E. Acerbo, con i Sottosegretari di Stato on. Marescalchi e Serpieri, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il vice governatore conte D'Ancona, il Prefetto, il Segretario generale del Governatorato, comm. Rizzo, il ministro plenipotenziario De Prestis, il capo di gabinetto del governatore comm. Di Lullo, senatori, deputati e tutti i membri del Comitato organizzatore.

### Parla il Ministro

S. E. Acerbo ha messo in rilievo il significato della festa con un discorso che è stato vivamente applaudito. Egli ha portato il saluto del Capo del Governo, ideatore di questa festa nazionale dell'uva, il cui invito ha trovato rispondenza di vivo entusiasmo in tutta Italia. Ha ringraziato tutta la organizzazione sindacale e cooperativa, nonchè il Partito, il Dopolavoro, i Comuni e primo fra essi il Governatore di Roma che è direttore di un intelligente ed operoso agricoltore per il contributo portato alla organizzazione, e ha rivolto un vivo plauso all'on. Marescalchi, che ben a ragione è considerato come l'apostolo instancabile del problema viti-vinicolo in Italia.

L'on. Acerbo ha ricordato che la crisi che travaglia la viticoltura è di carattere mondiale e comune a tutti i paesi produttori, grandi e piccoli, in quanto essa si connette essenzialmente a fenomeni di ordine generale. In Italia, peraltro questa crisi non costituisce un fatto nuovo, in quanto da oltre cinquanta anni si ripete quasi periodicamente ogni decennio, e trova la sua ragione principale nello squilibrio fra produzione e consumo. Il Governo fascista ha saputo validamente fronteggiare l'ultima crisi che d'altronde oggi si può considerare in parte superata, sia per l'assorbimento delle giacenze in quasi tutte le regioni d'Italia, sia per il sensibile aumento dei prezzi dei prodotti.

### Riordinare la produzione

Ha proseguito il Ministro: «Le crisi non possono essere risolte esclusivamente per virtù magica dello Stato, nè con provvedimenti contingenti e cure sintomatiche.

L'opera dello Stato è necessaria per coordinare gli sforzi per promuovere le iniziative, per tutelare e disciplinare la produzione, ma sono gli stessi produttori interessati, quelli che devono fare opera diretta per accelerare i fattori del sistema rimasti in ritardo, e per estirpare le cause vive dell'attrito, onde siano ridotte ai minimo le difficoltà del futuro.

Bisogna modificare la costituzione difficoltosa dell'economia vitivinicola italiana, e con provvedimenti in certo qual modo radicali Bisogna innanzi tutto riordinare la produzione viticola nazionale, riducendo opportunamente la superficie vitata, specialmente in pianura, poichè non bisogna dimenticare che in Italia, negli ultimi decenni, la vigna è stata sempre più spinta, dalle colline siccitose ove prospera e costituisce elemento di coltura insostituibile, alle pianure fresche, cioè nei terreni troppo umidi e molto fertili, ciò che non poteva restare senza effetto deleterio sulla qualità tanto dell'uva, che dei vini».

S. E. Acerbo dopo avere parlato della produzione industriale dei vini conclude rilevando il documento tangibile della profonda rivoluzione che il fascismo ha operato in tutta la vita della Nazione.

### Un omaggio al Duce

A S. E. Acerbo, il cui discorso è stato accolto da vivissimi applausi, ha risposto S. E. il Governatore di Roma, rilevando il fervido consenso che l'Urbe aveva dato a questa così opportuna iniziativa del Governo, e facendo voti per la prosperità della nostra agricoltura, che efficacemente sorretta dalle benefiche provvidenze che il Duce ha attuato in suo favore, può contare su uomini di salda tempra, di tenace volontà e di perspicace intelligenza.

Al termine della cerimonia, diciotto fanciulle in abito paesano si sono recate a Villa Torlonia, dove hanno lasciato, come loro omaggio al Capo del Governo cestini di uva.

## Problemi della provincia di Forlì

### sottoposti all'approvazione del Duce

FORLI' 29.

Ieri nel pomeriggio il Duce ha ricevuto a Villa Carpena il Prefetto avv. Borri ed il Segretario federale ing. Cozzi, che gli hanno sottoposto alcuni problemi interessanti la Provincia di Forlì.

Il Capo del Governo ha fra l'altro assicurato che verranno prossimamente iniziati i lavori per la costruzione della strada Meldola-Pian di Spino, lavori che erano attesi da decenni dalla popolazione della vallata del Volterra.

Nella stessa giornata il Duce ha ricevuto l'on. conte Gaddi Pepoli.

## Il Duce per le opere pubbliche di Meldola

Il Capo del Governo, già reso edotto da S. E. Arpinati della necessità di un aiuto finanziario eccezionale al Comune di Meldola, ha ricevuto a villa Carpena il segretario politico del Fascio di Meldola che gli ha esposto la dura situazione economica degli operai braccianti del Comune.

Il Segretario politico invocava quindi l'intervento del Capo del Governo per finanziare il proseguo d'una strada intercomunale, detta di Piandispino, la cui realizzazione avrebbe apportato, con l'assorbimento dei disponibili di mano d'opera un notevole contributo di viabilità e migliorie in genere, alla fertile zona collinosa del Comune, assolutamente priva di strade.

S. E. il Capo del Governo ha assicurato il finanziamento e per la rapida messa in opera dei lavori, risolvendo così fulmineamente e per la durata di due anni, il problema della disoccupazione nel territorio del nostro Comune.

## La Festa del Fante ad Ancona

ANCONA, 29.

Ha avuto luogo ieri la Festa del Fante con l'intervento delle autorità, delle associazioni patriottiche, delle rappresentanze della provincia e del comm. Fontana del comitato nazionale della Associazione del Fante. Alla Caserma del soldato ha avuto luogo la consegna della bandiera della locale sezione. Dopo la benedizione impartita dal cappellano militare, il comm. Fontana ha pronunciato un elevato discorso, vivamente applaudito, rievocando gli eroismi e le glorie dei fanti, primo fra essi S. M. il Re. Si è formato poi un lungo corteo, con alla testa i gonfaloni del Comune e della provincia e cartelli inneggianti al Re, a Casa Savoia ed al Duce, che si è recato a deporre corone sulla lapide della Vittoria ed al Monumento dei fanti nella caserma Villarei, portandosi quindi fino alla piazza ove sorge il grande Monumento dei Caduti per la Patria. E' seguito il rancio dei fanti intervenuti alla patriottica cerimonia. Il cattivo tempo ha impedito lo svolgimento di un grandioso programma di festeggiamenti patriottici; però si è svolta ugualmente la Sagra dell'uva con carri allegorici, esposizioni nei negozi, canti villerecci, fra l'entusiasmo della popolazione.

## S. E. Bottai alla Triennale di Monza

MONZA, 29.

S. E. Bottai ha visitato stamane la quarta Triennale delle arti decorative. S. E. il Ministro ha visitato minutamente le sezioni italiane ed estere, la Casa per le vacanze, la Casa elettrica e quella dei dopolavoristi che sorgono nel giardino della villa Reale.

Al termine della visita S. E. Bottai ha manifestato il suo vivo compiacimento per la riuscita dell'Esposizione in particolare per la galleria dell'arredamento della casa e delle cabine navali.

## Il saluto di S. E. Giuriati

### ai Sindacati dell'Industria

ROMA, 29. — In risposta al telegramma di saluto inviatogli dal Presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, on. Arnaldo Fioretti, S. E. Giuriati ha diretto all'on. Fioretti il seguente telegramma:

A te, ai segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dei sindacati fascisti dell'industria agli operai italiani, cui la nostra Rivoluzione assicura con la pace ed il lavoro la maggiore elevazione spirituale, ringraziando ricambio voti e saluti schiettamente fascisti.

Giuriati

## I piloti di Campoformido

### suscitano entusiasmo a Tirana

TIRANA, 29.

*Il Ministro d'Italia, marchese Soragna, ha offerto un banchetto in onore degli ufficiali e sottufficiali partecipanti alla Crociera. Alla sede del Fascio è stato poi offerto un ricevimento presenti il Ministro d'Italia, il generale Pariani, il Segretario del Fascio, Sottile e tutti i membri della colonia italiana. Il Segretario del Fascio ha rivolto il saluto agli ospiti ed a lui ha risposto il colonnello Fouger ringraziando. Il generale Pariani offriva poi un pranzo ai partecipanti alla crociera.*

*Nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciata manifestazione aerea. Sul campo di aviazione erano presenti i Principi Reali: Sali, Husein e Binos, nipoti del Sovrano, accompagnati dal Ministro della Real Corte, Lidohove e dal primo aiutante del Sovrano, colonnello Serreggi, nonchè da altri ufficiali della Corte, il Presidente del Consiglio Tandeli Vangjolo, con i membri del Governo, il comandante la difesa nazionale Aramitas, il comandante il dipartimento militare generale Pariani, il prefetto di Tirana, molti deputati ed alte cariche dello Stato, ufficiali e tutta la colonia italiana.*

*Rendevano gli onori reparti di truppa e della milizia premilitare e gli allievi dele scuole militari. Una enorme folla si assiepava negli appositi recinti. Le evoluzioni isolate e di insieme dei piloti italiani hanno suscitato la ammirazione e l'entusiasmo e tutti gli aviatori sono stati molto festeggiati e vivamente applauditi. Durante l'esercitazioni l'apparecchio „Caproni" che fa parte della squadriglia ha portato in volo i Principi Reali ed alte personalità. Questa sera in onore degli aviatori ha avuto luogo un banchetto offerto dal Ministro degli Esteri.*

### La partenza da Tirana

TIRANA, 29.

*La squadriglia degli aeroplani da caccia italiani ha lasciato Tirana stamane alle ore 8.15 diretta a Vallona donde proseguirà per l'Italia. Il comandante della squadriglia colonnello Fouger e i valorosi piloti sono stati salutati all'Aerodromo dal ministro albanese dei Lavori Pubblici, dal Regio Ministro d'Italia con il personale e dai membri della colonia italiana e numerosa folla che ha improvvisato una entusiastica manifestazione all'indirizzo dei partenti.*

## La "Svenksund„ a Goeteborg

### 100.000 persone in attesa della nave

STOCCOLMA, 29.

Il popolo di Goeteborg ha tributato ieri sera manifestazioni di profondo cordoglio alle salme di Andrèe e dei suoi compagni, quando la «Svenksund» è giunta in quel porto, accompagnata da più di cinquanta navi e da 36 aeroplani svedesi, norvegesi e danesi. Non meno di centomila persone si erano riunite sulle calate del porto, in attesa della nave. Da tutti gli edifici pubblici e dai pennoni delle navi sventolavano bandiere a mezz'asta e quattro grandi colonne coperte di rami di abete con corone e con nastri dai colori cittadini erano state erette alle estremità del molo dove la «Svenksund» doveva attraccare.

Alle 18, precise, le campane delle chiese hanno cominciato a suonare a morto, annunciando lo imminente arrivo della «Svenksund». Circondata e seguita dall'imponente corteo delle navi di scorta, la cannoniera è entrata nel porto verso le 18.30. Le tre bare, ricoperte di grandi bandiere svedesi, erano collocate a poppa, circondate da una guardia di onore di marinai. Gli altri uomini dell'equipaggio erano tutti sul ponte con i loro ufficiali schierati in posizione di attenti.

Quando la nave si è attraccata alla banchina, le campane delle chiese hanno cessato di suonare, ed una banda ha intonato l'inno nazionale. Sulla riva, in corrispondenza della banchina, era stato eretto un catafalco, ai cui lati erano stati posti quattro immensi torcieri, attorno ai quali erano state collocate più di trecento corone, giunte da ogni parte della Svezia. Il Governatore della provincia è salito a bordo alla nave, accolto dal comandante e dallo stato maggiore. Si è svolta una breve cerimonia, durante la quale il Governatore, dopo avere deposto sulle bare una corona di fiori, ha pronunciato un discorso esaltando il sacrificio dei tre esploratori.

Subito dopo tutte le corone sono state portate sulla nave, mentre una fiaccolata sfilava sul lungomare dinanzi alla nave, e la banda suonava la famosa marcia funebre che fu composta per la morte di Carlo XV.

Alle 23 precise la «Svenksund» salutata dall'ululare delle sirene, è ripartita con tutte le luci di bordo concentrate sulle bare. Con la montagna delle corone in coperta, essa appariva sulle acque come un'isola luminosa e verdeggiante che si allontanava nelle tenebre.

La folla è rimasta in silenzio sulle banchine e lungo le calate del porto finchè il convoglio scomparve all'orizzonte.

## Il ministro jugoslavo Korosez

### dimissionario

BELGRADO, 29.

Il Re, che si trova attualmente ai bagni di Nich; ha ricevuto il Ministro delle Foreste e delle Miniere Antonio Korosez, che gli ha rassegnato le sue dimissioni per motivi di salute. Il Sovrano, accettando tali dimissioni, ha conferito al Korosez, in riconoscimento dei servizi resi al paese, le insegne del più alto ordine cavalleresco: la stella dei Karageorges di seconda classe. Con decreto odierno il Re ha nominato Ministro delle Foreste e delle Miniere, Douchan Cornez, Bano di Drava. Il nuovo Ministro è stato ricevuto dal Sovrano, nelle mani del quale egli ha giurato.

Nei circoli politici si mettono in relazione le dimissioni di Korosez col crescente sviluppo preso negli ultimi tempi dal gruppo liberale sloveno capitanato da Krummel.

L'abate Korosez avrebbe a quanto si afferma, abbandonato il portafoglio, perchè scontento della situazione degli sloveni. Il nuovo Ministro Cornez è ex-professore universitario di Lubiana.

## Un motoscafo s'incendia

### provocando la morte di tre gitanti

MILANO, 29.

Soltanto ora si hanno particolari dell'orribile sciagura che ha gettato nel lutto la famiglia del gr. uff. Ezio Granelli, notissima personalità industriale milanese e vicepresidente della Fiera Campionaria.

Mentre insieme con altri tornava sabato sera da Intra su un motoscafo diretto alla sua villa di Caldè, per un incidente avvenuto all'imbarcazione, ha visto annegare sotto i suoi occhi il figlio Bruno, di 16 anni, un nipote della stessa età, figlio di una sua sorella e del rag. Luigi Marona, ed il proprio meccanico Mario Colombo, di 40 anni.

Lo sventurato padre e gli altri superstiti devono la salvezza ad un battello a motore della Società per la navigazione sul Verbano, che, fortunatamente, incrociava sul luogo della tragedia.

La tragedia è avvenuta per una lingua di fuoco che sprigionatasi dal serbatoio, incendiò il motore, provocandone lo scoppio e l'incendio della imbarcazione.

## Nessuno minaccia l'Jugoslavia

### e perciò si prepara alla guerra

ROMA, 29 notte.

*Mandano al* Giornale d'Italia *da Caen che all'atto di chiusura del Congresso dei „Poilus d'Orient" il signor Spaljkovic, ministro della Jugoslavia ha pronunciato un importante discorso mettendo in rilievo l'inattitudine che è assai grave oggi come nel '14. Il Ministro ha dichiarato: «I popoli non temono più la guerra, ma si domandano se il male causato dalla guerra mondiale può essere riparato».*

*Il Ministro in seguito ha fatto l'elogio dell'idea paneuropa veramente francese. «Bisogna — egli ha detto — restaurare l'Europa con gli elementi che sono a nostra portata, quale la storia gli ha creato. E' da una Europa unita che bisogna attendere la soluzione di tutte le difficoltà dell'ora, alcuni parlano di ingiustizie dei trattati; ma che cosa varrebbero i trattati di pace se i nostri avversari avessero tremato! Quanto alle minoranze etniche, come ha detto il signor Briand, bisogna occuparsi di esse per servirle e non per servirsene con uno scopo politico inconfessabile». Il Ministro ha quindi concluso: «Proseguendo con tenacia alla realizzazione del nostro ideale noi vigiliamo sull'organizzazione della difesa della nostra patria perchè le nostre forze organizzate sono un elemento di pace e non dei mezzi di aggressione»*

*Poichè nessuno Stato minaccia la Jugoslavia, è evidente da questa dichiarazione, che il Governo di Belgrado si prepara alla guerra.*

## I negoziati franco-italiani

### Henderson crede che le conversazioni riprenderanno

LONDRA, 29.

Il ministro degli Esteri Henderson, rientrato a Londra da Ginevra, ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti sulla sospensione dei negoziati navali franco-italiani

Il Ministro ha detto di aver insistito presso Briand e il sen. Scialoja, nel suo ultimo colloquio di venerdì scorso, sulla importanza di addivenire a un accordo che facilitasse l'opera della Commissione preparatoria del disarmo della Società delle Nazioni, e permettesse di completare il lavoro per la Conferenza generale del disarmo, che si spera di convocare nel prossimo anno.

Egli non vede alcuna ragione perchè la Conferenza non debba essere tenuta nel 1931, sempre che la commissione di Losanna ritenga che i preparativi siano così progrediti da invitare il Consiglio a fissare una data.

Il Ministro è del parere che vi sia ogni ragione per credere, che le conversazioni franco-italiane continueranno in una forma o nell'altra.

### Influenze politiche

«Senza dubbio» — ha soggiunto testualmente Henderson — i negoziati saranno in qualche misura influenzati dai mutamenti che si vanno verificando nella situazione politica di parecchi paesi.

Non c'è alcun dubbio che le elezioni tedesche hanno avuto ripercussioni in altri paesi, e la caduta del Ministero austriaco e i mutamenti che hanno avuto luogo nel Governo italiano («sic» !) non possono fare a meno di esercitare la loro influenza.

Vi sono paesi che sono più suscettibili di altri, e quantunque io non possa dire di avere constatata alcuna conseguenza diretta di questi mutamenti, vi sono tuttavia indicazioni a Ginevra che essi stanno causando un certo perturbamento fra gli eminenti uomini politici che hanno a cuore la politica societaria che mira alla pace e alla conciliazione».

Il «Sunday Times» dedica un articolo editoriale ai negoziati franco-italiani.

Le speranze in un disarmo generale ed in una maggiore sicurezza per la pace in Europa hanno ricevuto un rude colpo dal naufragio dei negoziati. Si dice che esso sia rimediabile e che probabilmente le discussioni saranno riprese più tardi.

La loro sospensione si verifica tuttavia in un momento difficile per l'Europa, e non può fare a meno di avere scoraggianti effetti psicologici sulla presente situazione internazionale, la quale è già precaria ed agitata.

Ciò che maggiormente ha contribuito al fallimento dei negoziati è il conflitto di opinioni dei due paesi circa le questioni pendenti relative alle frontiere nord-africane e allo statuto degli italiani in Tunisia.

### Le elezioni tedesche

I risultati delle elezioni tedesche hanno fatto irrigidire la Francia nella sua richiesta per un'ampia sicurezza.

Il fatto più sintomatico è che la situazione franco-tedesca reagisce deplorevolmente su entrambi i paesi. Senza dubbio è stata la riluttanza della Francia e di altri paesi nell'adempiere alle loro obbligazioni di disarmo, che ha spronato gli hitleriani al successo, ed ora che i social-nazionali tedeschi si sono affermati, la Francia è meno incline che mai a disarmare.

Questo circolo vizioso può essere spezzato soltanto mediante una concertata azione comune per il disarmo, e per questa ragione c'è da sperare che le discussioni franco-italiane vengano riprese al più presto possibile, come un preludio indispensabile alla Conferenza generale del disarmo che subisce sempre nuove procrastinazioni.

La miglior cosa per mitigare la minaccia di Hitler in Europa è di eliminare quei fattori che valgano al assicurargli il successo.

Secondo Gauvin nell'*Observer* le ripercussioni delle elezioni tedesche non hanno tardato a manifestarsi tutt'intorno alla Germania.

Non è privo di significato il fatto che Henderson abbia appreso ufficialmente da Briand e da Scialoia che le discussioni navali franco-italiane sono state definitivamente sospese, quantunque la commissione preparatoria del disarmo si riunisca a novembre. I paesi della Piccola Intesa danno segni di nervosismo: specialmente la parte slovena della Jugoslavia e la parte occidentale della Cecoslovacchia. La crisi di Gabinetto a Vienna è pure una crisi di allarme, come quella di Belgrado.

### Ostruzionismo francese a Ginevra

Il corrispondente del «Manchester Guardian» a Ginevra rileva che l'ostruzionismo sistematico della Francia è stato la caratteristica essenziale della presente sessione dell'assemblea, e scrive che neanche ai tempi di Poincarè tale ostruzionismo era tanto eccentuato. Si crederebbe quasi continua il giornale, che il vero scopo del piano paneuropeo di Briand consista nel soppiantare addirittura la Lega delle Nazioni, difatti in queste ultime settimane la delegazione francese non ha fatto altro che opporsi a qualsiasi estensione dei poteri e della influenza della Lega sabotando, osteggiando ed ostacolando quanto ha potuto, svolgendo insomma un'attività demolitrice.

## Le spese militari in Francia

### In continuo aumento

ROMA, 29 notte.

Il Consiglio dei Ministri francese riunitosi nei giorni scorsi a Rombouillet ha deliberato una leggera diminuzione di spese per il bilancio 1930-31, ma le spese militari anzichè diminuire sono aumentate sotto il titolo di spese di sicurezza. Nell'insieme il bilancio è in continuo considerevole aumento dal 1926 in poi; fu infatti per il 1927 di 39.541 milioni; per il 1928 di 42.445 milioni; per il 1929 di 45.366 milioni; per il 1930 di 50.398 milioni.

Vi è dunque in questo una leggera diminuzione di 200 milioni sul bilancio dell'esercizio precedente.

Ma le spese militari sono in aumento e il comunicato ufficiale è netto. I crediti per la sicurezza dice infatti il testo ufficiale, sono superiori di 725 milioni a quelli che figurano nel bilancio in corso. Inoltre continua il comunicato, il Ministero della difesa nazionale disporrà: 1.o dei crediti aperti dopo la chiusura della sessione in applicazione alla legge 10 agosto 1922 — 2.o dei crediti accordati di una legge speciale per la difesa delle frontiere.

Queste cifre sono già state scritte e comunicate, ciò che però merita attenzione è che ai primi di settembre dei comunicati ufficiosi avevano formulato il problema che fossero stati fatti sei miliardi di economie per ottenere le quali il massimo sforzo sarebbe stato fatto subire ai dicasteri della difesa nazionale.

E' evidente che il risultato delle elezioni tedesche ha dato a riflettere al governo francese il quale visibilmente ha tenuto a rassicurare senza ritardo l'opinione pubblica.

E' la prima volta infatti che in tempo di pace senza cercare eufemismi, un comunicato ufficiale comunica i crediti militari superiori, e in sì vasta misura, quali quelli che saranno previsti nel precedente bilancio.

## Nuova ondata di ribasso

### alla Borsa di New York

NUOVA YORK, 29 notte.

Anche oggi alla borsa valori si sono verificati notevoli ribassi; i prezzi sono discesi da un minimo di un punto ad un massimo di sei. Oltre 100 titoli hanno toccato minimi mai raggiunti negli scorsi anni. Il totale delle vendite nella seduta odierna è stato di 3 milioni 772 mila azioni. Il movimento è stato fulmineo che al gran quadro dei prezzi non è stato possibile seguire il succedersi dei ribassi.

## Una polveriera che salta in aria in Francia

### Si tratterebbe di un attentato

PARIGI, 29.

Gli attentati che si registravano l'anno scorso contro parecchie polveriere militari nella regione di Toul minacciano di ricominciare.

La notte scorsa una formidabile esplosione ha avuto luogo in un deposito di proiettili nella regione di Luneville. Non si è avuta a deplorare una vera catastrofe, giacchè altri depositi in prossimità di quello saltato sono rimasti intatti.

L'esplosione è avvenuta presso Moncel, in un deposito stabilito all'orlo della foresta di Mondona. Il deposito conteneva ventisette mila proiettili da 37 destinati al 58.o reparto dei carri d'assalto e 400 casse di cartucce.

L'esplosione destò vivo allarme in tutta la zona, dove si temette per un momento lo scoppio di un secondo deposito, situato in vicinanza del primo e nel quale si trovavano 140 mila proiettili da 37 e migliaia di casse di cartucce. L'esplosione non ha prodotto danni alle persone, perchè i posti di guardia erano stabiliti lontano dal deposito saltato.

Dalle prime indagini sembra che l'esplosione sia stata provocata da ignoti delinquenti.

L'inchiesta prosegue con grande cura poichè le autorità credono di trovarsi in presenza di una vasta organizzazione che perseguirebbe un piano metodico per compiere attentati del genere.

## Notizie in breve

### INTERNO

**Interruzione di linee ferroviarie.**

—ROMA, 29. — In seguito a violenti temporali nella regione di Cacina, ieri sera, rimanevano interrotte per allagamento e corrosioni le linee Maremmana, fra Cecina e Vada, e fra Cecina e Castagneto, nonchè la linea di Volterra, alla stazione di Partella.

### ESTERO

**Deposito munizioni esploso in Francia.**

NANCY, 29. — Le autorità militari e di polizia procedono alacremente all'inchiesta diretta a stabilire le cause dell'esplosione avvenuta nel deposito munizioni di Luneville. Il deposito conteneva ben 27 mila bombe a mano, 400 casse di munizioni per cannoni ed altrettante munizioni per fucili mentre in un riparto attiguo erano 140 mila granate. Si deve proprio ascrivere a fortuna se le fiamme non si sono propagate a questo deposito. Non si hanno a lamentare vittime umane.

**100.000 balle di lana in preda alle fiamme.**

ROUBAIX, 29. — Un incendio è scoppiato ieri mattina in un grande stabilimento di tessitura. Centomila balle di lana sono andate distrutte. I danni si elevano a dieci milioni di franchi.

**La morte di Leopoldo di Baviera.**

MONACO, 29. — All'età di 84 anni è morto il Principe Leopoldo di Baviera Maresciallo di campo durante la guerra mondiale. Egli fu a capo delle truppe tedesche che operavano nella zona orientale.

**...e d un novelliere inglese.**

LONDRA 29. — Mandano di Chislehurst notizia della morte colà avvenuta del novelliere inglese Pett Zilger, resosi specialmente noto colle sue novelle che traevano sempre lo spunto dalla vita londinese.

**44 persone giustiziate in Cina.**

HANKEU, 29. — A Wuchong sono state giustiziate 44 persone accusate di aver spiegata un'attiva propaganda comunista. Salvo uno dei giustiziati tutti gli altri avevano disotto dei venti anni.

**Il raid di Miss Bruce.**

STAMBUL, 29. — L'aviatrice inglese Miss Victor Bruce, che sta tentando da sola il raid Londra Tokio, ha atterrato a questo aeroporto. Essa ha detto che se il successo coronerà l'attuale suo tentativo, si cimenterà prossimamente in un volo intorno al mondo.

**L'antifascista Bassanesi rinviato al giudizio della corte penale.**

LOSANNA, 29. — La sezione d'accusa del tribunale federale ha deciso in conformità della proposta del Pubblico Ministero della Confederazione, di rinviare al giudizio della corte penale federale l'aviatore antifascista Giovanni Bassanesi e alcuni suoi complici per infrazione al decreto federale concernente il regolamento della circolazione aerea.

**Manifestazioni antimonarchiche a Madrid.**

MADRID, 29.

Una manifestazione a carattere spiccatamente anti-monarchico ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi nella massima arena cittadina adibita al combattimento dei tori. Erano presenti oltre 20 mila persone, in gran parte elementi radicali e repubblicani. Nel corso della manifestazione hanno parlato vari oratori attaccando violentemente il Governo e il regime monarchico. L'ex ministro Zamora, tra gli altri, ha pronunciato un discorso nettamente anti-monarchico, affermando che la monarchia manca oggi di uomini capaci di governare il Paese.

# I Principi di Piemonte a Mantova

## per la 2.a giornata delle celebrazioni virgiliane

MANTOVA, 29.

La seconda giornata delle celebrazioni virgiliane ha assunto per la presenza degli Augusti Principi di Piemonte un tono di alta solennità.

La città, letteralmente coperta di tricolori, è animatissima per l'affluenza di numerosi ospiti delle città vicine nonchè dei congressisti della « Dante Alighieri » qui convenuti per il loro convegno nazionale.

Le LL. AA. RR. i Principi sono giunti in treno speciale alle ore 9 accompagnati dal gen. Clerici e dal loro seguito. Gli Augusti ospiti hanno passato in rivista una compagnia d'onore schierata sotto la tettoia della stazione ricevendo quindi l'omaggio delle autorità tra cui si notavano il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale S. E. Di Marzio, che rappresenta il Governo, il sen Scalori che rappresenta il Senato, l'on. Battafochi che rappresenta la Camera dei Deputati, il Comandante del Corpo d'Armata gen. Modena, i senatori Zippel, Rava, Di Bagno e Longhi, i deputati Coselschi, Felicione e Genovesi S. E. il Prefetto dott. Pugliese, il Segretario Federale Martignoni, il Podestà ing. Parmeggiani. Monsignor Beccaria cappellano di Corte, il Vescovo di Mantova Mons. Menna, le medaglie d'oro gen. Fara, Baruzzi, Ciancavilla, De Carlo e Lammoggia, il comm. Parini, direttore generale degli italiani all'estero, il comm. Pescosolido con i membri del Comitato centrale della «Dante» ed alcuni ufficiali dell'Esercio e della Milizia.

### Le ossa dei Martiri di Belfiore

Le cerimonie della giornata si iniziano con il pio rito della tumulazione, al Famedio dei Caduti delle ossa dei Martiri di Belfiore ivi trasportate ieri dalla cattedrale. Nel salone superiore del Famedio ove i Principi di Piemonte si sono recati dal Palazzo del Governo con tutte le autorità, il Vescovo ha celebrato una Messa mentre un suggestivo coro cantava inni sacri.

Dal Famedio sempre calorosamente applauditi, i Principi si sono diretti al cimitero dove è stata inaugurata una Chiesa-Ossario in onore dei Caduti della grande guerra.

Le LL. AA. RR. si sono quindi dirette al ricovero municipale ove per cura del Fascio Femminile della città era stata preparata una colazione per circa 700 poveri. L'inaspettata visita del Principe Umberto e della Principessa Maria ha dato luogo ad una dimostrazione d'affetto verso gli Augusti visitatori cui hanno partecipato tutti i convenuti. I Principi hanno quindi fatto ritorno al Palazzo del Governo.

Alle ore 16 i Principi di Piemonte si sono recati in Piazza Sordello mentre la folla lungo il percorso acclamava a Casa Savoia, all'Italia ed al Duce.

Nella Piazza gremitissima i Principi e le autorità hanno preso posto nella tribuna riccamente addobbata mentre le truppe schierate presentavano le armi.

Si è svolta quindi la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro per benemerenze patriottiche alla città di Mantova.

Ha tenuto il discorso ufficiale S. E. Di Marzio.

Il Podestà ing. Parmeggiani, rispondendo al Sottosegretario di Stato, dopo avere ringraziato gli Augusti ospiti per il loro intervento alla cerimonia, ha pronunciato parole di riconoscente affetto per il Governo Fascista che ha voluto premiare le gesta memorabili svoltesi in Mantova per la causa della Patria.

### Il congresso della "Dante,,

I Principi Reali si recano quindi al Palazzo Ducale, ove nel salone di Manto, presenziano alla cerimonia inaugurale del 35.o Congresso della « Dante ».

La ricchissima storica sala della Reggia gonzalesca era gremita di uno sceltissimo pubblico. Quando i Principi hanno fatto il loro ingresso nella sala, sono stati accolti da vibranti acclamazioni.

Ha preso per primo la parola il Podestà ing. Parmeggiani che ha recato il saluto della cittadinanza agli ospiti. Hanno parlato poi il Segretario Federale ing. Martignoni che ha rivolto il saluto del Fascismo mantovano ed il presidente della sezione di Mantova della « Dante Alighieri » colonnello Montani che ha presentato al Principe Umberto il primo esemplare della medaglia commemorativa del Congresso.

E' seguito il discorso ufficiale pronunciato dal sen. Rava e quindi è stata data lettura del messaggio inviato dal Presidente della « Dante Alighieri » sen. Boselli. Ha preso quindi la parola S. E. Di Marzio. Rivolto in nome del Governo Nazionale il saluto augurale al Congresso, S. E. Di Marzio ne ha posto subito in rilievo la importanza e per l'intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e perchè i lavori sono spiritualmente presieduti da Paolo Boselli che ha le virtù di una giovinezza perenne.

« Ne attestano inoltre la speciale importanza, ha soggiunto l'oratore, l'efficacia dell'opera che la Società ha compiuta, la opportunità delle sue iniziative, la fermezza dei suoi propositi.

L'opera si è svolta in raccolto silenzio e non ha ambito come premio che il conseguimento. Questo è stato ampio come la volontà che lo preparava e degno come il sentimento che lo attendeva.

Le iniziative sono sorte secondo una visione sagace dei nuovi bisogni, sì che l'attività si ampie-gata alle circostanze che si presentano ed ha ricercato ed attuato le forme più idonee a giovarsene. E intanto più saldi si sono fatti i propositi. Il successo ha moltiplicato in vigore, conquistata una mèta, un'altra se n'è scorta da raggiungere.

« Amor di patria e utilità sociale ispirarono Virgilio delle Bucoline all'Eneide ed i nuovi atteggiamenti che alla sua anima infusero la stanchezza delle guerre civili, il fervido ricordo delle gloriose vicende di Roma, l'appassionata visione delle bellezze di Italia, la salda fiducia dell'azio-cipi lasciavano la città.

ne restauratrice di Augusto, gli permisero di scorgere in certo modo l'avvenire.

Sovrana nell'arte, sovrana nel pensiero, congiunse alla naturale bellezza lo splendore di ogni manifestazione dello spirito e come Roma diventò universale ».

Tra le scroscianti acclamazioni dei presenti S. E. Di Marzio ha infine dichiarato ufficialmente inaugurato, in nome dell'Augusto Sovrano, il Congresso Nazionale della Dante Alighieri ».

Dopo aver partecipato ad un ricevimento offerto dai marchesi Sordi, il Principe e la Principessa di Piemonte tra rinnovate vivissime acclamazioni della folla si recavano alla stazione.

Alle 19 ossequiati dalle autorità alle quali esprimevano il proprio alto compiacimento per le magnifiche celebrazioni odierne.

# S. E. De Vecchi inaugura

## una nuova fiamma fascista

TORINO, 29.

Alla presenza del quadrumviro S. E. il conte de Vecchi di Valcismon, S. E. il Prefetto Ricci e di tutte le autorità della provincia, il Segretario Federale avv. Bianchi Mina ha inaugurato ieri la sezione del P. N. F. di Revigliasco formatasi recentemente con i giovani dell'ultima leva fascista e con i camerati finora appartenenti al Fascio di Moncalieri.

La consorte del quadrumviro, contessa Rina de Vecchi di Valcismon, ha tenuto a battesimo la nuova fiamma dinanzi alle autorità convenute e alla folta rappresentanza dei Fasci viciniori che si erano aggiunti ai nuovi camerati ed alla popolazione revigliasca.

Dopo un breve ringraziamento del Segretario del locale Circolo Fascista, il Segretario Federale avv. Bianchi Mina ha spiegato le ragioni della costituzione del nuovo organismo e ne ha lumeggiato la finalità locale, vivamente approvato nella sua esposizione dalle autorità e acclamato dalla folla.

Quindi il gagliardetto è stato benedetto dal parroco e liberato dai lacci dalla madrina fra un lieto incrociarsi di alalà e di canti della Rivoluzione con alte acclamazioni al Duce ed alla Rivoluzione fascista.

# Austero rito fascista

## in memoria di Mario Gioda

TORINO, 29.

I sesto anniversario della morte di Mario Gioda, fondatore del Fascio di Torino, è stato richiamato alla memoria della cittadinanza torinese da un apposito manifeso della Federazione Fascisa.

Il Segretario Federale avv. Bianchi Mina con le autorità cittadine e con la vedova e la figlia di Mario Gioda si è recato al cimitero, dove un gruppo di vecchie Camicie nere ha deposto davanti al monumento di Mario Gioda una corona d'alloro offerta dalla Federazione Fascista.

Nessun discorso è stato pronunciato; l'austera cerimonia si è chiusa con un attimo di raccoglimento da parte di tutti i convenuti.

# Udine celebra con entusiasmo la giornata dell'agricoltura

## Fervore intorno all'Autotreno del Grano - La riuscita manifestazione folcloristica

Attesa con grande interesse, domenica sono state celebrate nel capoluogo della nostra provincia le varie manifestazioni che nel loro complesso hanno dato la più significativa giornata finora dedicata alla rinascita agricola.

Sopratutto l'Autotreno del Grano ha attirato grande attenzione ed è stato ammirato da una moltitudine di persone accorse da ogni dove malgrado l'avversità del tempo piovoso.

I carri azzurri sono stati allineati nel viale sotto i giganteschi alberi, di fronte al colle e alle nove del mattino intorno allo Autotreno si infittiva la folla. Avvicinandosi l'ora della apertura, giungevano le autorità più cospicue: S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta col viceprefetto comm. Bianco e il capo gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il Podestà gr. uff. co. Gino di Caporiacco col vicepodestà co. Gropplero, il Vicesegretario Federale dott. Enrico Preindl, l'on. prof. Alberto Asquini Preside della Provincia, il Generale Ruggeri comandante la Divisione Milit. il dott. De Nardo, il console generale Piazza, il Questore comm. Bodini, il tenente colonnello dei RR. CC. cav. Scognamiglio, i consoli della Milizia cav. Petrone comandante la 63.a Legione, cav. Felici comandante la I.a Legione Forestale e il cav. uff. ing. Leskovic presidente del Tiro a Segno e consultore anziano, il camerata Primo Tonini del Direttorio del Fascio, il gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente e il cav. prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. Giuseppe Morelli De Rossi presidente della Commissione Granaria, anche per il sen. Morpurgo, i cattedratici della provincia, un eletto stuolo di ufficiali e le rappresentanze degli Enti, organizzazioni e associazioni cittadine.

A conferire maggiore significato alla cerimonia erano presenti l'on. Franco Angelini segretario nazionale del Sindacato Tecnici agricoli col cav. dott. Gino Roiatti ispettore per le tre Venezie del Sindacato stesso e le personalità che accompagnano l'Autotreno.

### Il saluto del Podestà

Alle Autorità convenute, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, rivolge il seguente breve e caldo saluto:

" *Saluto il Treno azzurro del grano espressione della rinnovata coscienza rurale della Nazione, strumento potente di propaganda nella " battaglia ,, che il Governo Fascista ha iniziato e che condurrà a certa vittoria.*

*Saluto i tecnici agrari che a questa manifestazione sono preposti e che, nel pellegrinaggio, che stanno compiendo di città in città, di paese in paese, vanno distribuendo a larga mano la fede che li anima.*

*Saluto l'on. Angelini, Segretario Generale della Federazione dei tecnici agrari che lega il suo nel nome del Duce e che ha per mèta l'indipendenza economica dell'Italia.*

*Ma questo saluto sarebbe ben poca cosa se non fosse accompagnato da una dimostrazione di fede e di opere; dimostrazione che gli agricoltori friulani possono ben dare senza boriosa iattanza e senza falsa modestia.*

*Nell'anteguerra, quando ben pochi pensavano alla terra, essi furono all'avanguardia di ogni progresso agricolo, nella zootecnica come nel caseificio, nella bachicoltura come nella cerealicoltura.*

*E nel dopo guerra, mentre altri si davano al bolscevismo, essi restituivano la propria economia con uno sforzo che merita di essere citato per esempio in ogni dove.*

*Perciò il Treno azzurro del grano attraversa la nostra provincia su terra arida, per natura, ma fecondata da ogni più forte e sudato ardimento. Ed il solco che esso lascia, sarà proficuo e duraturo.*

*Oggi e domani, gli agricoltori del Friuli, ritornando alle loro case, sentiranno una volta di più l'orgoglio del loro lavoro e l'onore della loro missione.*

*E riprendendo con nuova forza la vanga e l'aratro, vieppiù sentiranno d'essere i soldati di un esercito che non arresterà la propria marcia nemmeno dopo conquistata piena la vittoria.* "

Applausi coronano il breve saluto del Podestà.

### Il discorso del Presidente

#### della Cattedra ambulante

Prende quindi la parola il gr. uff. dott. Rubini, presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura il quale così dice:

« Saluto con il massimo entusiasmo di agricoltore e di fascista, questa originale e simpatica forma di propaganda ideata e voluta dal Capo del Governo ed organizzata magistralmente dal Sindacato Fascista Tecnici Agricoli, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Saluto poi il geniale organizzatore del nuovissimo mezzo per attrarre l'attenzione dell'agricoltore e persuaderlo ad applicare i progressi della scienza e della tecnica agraria moderna, l'intelligente ed instancabile Segretario Nazionale del Sindacato Fascista Tecnici Agricoli, dottore on. Franco Angelini; come pure rivolgo il mio più deferente saluto a tutti coloro che accompagnano l'Autotreno e concorrono con tutto il loro buon volere a facilitare la comprensione dei dati, delle figure, dei grafici che in esso sono armonicamente raccolti e coordinati.

Non posso non rilevare come la sosta dell'Autotreno nella città Capoluogo della Provincia coincida con la nuova festa nazionale dell'uva, destinata a mettere in risalto l'importanza somma che hanno la produzione ed il largo consumo delle buone uve da mensa, sotto il duplice punto di vista igienico ed economico e vi osservo la prova tangibile che il Governo Fascista, anche nel dare impulso all'agricoltura, è multiforme come lo vuole la varia feracità della nostra penisola

Tralascierò di fare la storia del materiale importantissimo racchiuso nelle otto vetture che ci stanno qui dinnanzi, dirò solo che il 10 marzo 1930, giorno in cui il nostro Duce dava il via all'Autocolonna del Grano che da Roma, alla presenza di Sua Maestà il Re iniziava il percorso attraverso le contrade d'Italia, deve essere scritto con caratteri indelebili nella Itoria della Battaglia del Grano, inquantochè inauguravasi un nuovo efficacissimo mezzo di propaganda, per vincere la grande lotta che ci travaglia, ci appassiona e ci accomuna.

Dopo avere parlato dell'interesse suscitato dall'Autocolonna in ogni paese attraversato, l'oratore continua:

Questo interessamento è più che giustificato, perchè, appunto con esso, è sommamente facilitato, anche alle persone meno evolute ed istruite, di comprendere sinteticamente ciò che forse non sarebbe possibile ottenere, se non attraverso numerose escursioni, conferenze, lettere di libri e di opuscoli.

Il dott. Rubini, prosegue poi illustrando i risultati ottenuti dalla « Battaglia del Grano », dei semi eletti ed all'intensa produzione zootecnica, la quale — egli afferma — non si raggiunge senza una tecnica colturale perfetta non disgiunta dall'impiego di macchine agricole perfezionate; quella moderna tecnica agricola, che, come dice il Duce, è capace di qualunque miracolo.

A tale proposito — continua l'oratore — sono lieto di rilevare che oggi si annoverano in provincia oltre 500 tratrici, cifra magnifica, ma che deve però ancora essere accresciuta di molto, senza ricordare l'aumento delle seminatrici, delle falciatrici, dei frangizolle, degli erpici, dei rulli, delle ruspe, dei spandiconcimi e di altre macchine.

Ma oltre a ciò, le forti produzioni di grano per ettaro sono collegate anche alla tranquillità di cui ha assoluto bisogno l'agricoltura, per poter svolgersi ed espandersi, tranquillità, che viene data dall'inquadramento dei vari fattori della produzione agraria, nella Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori con le sue diverse sezioni.

Il dottor Rubini si sofferma quindi sulla produzione agraria 1930, che data l'avversa stagione, nella nostra provincia, ha pur dato una buona produzione: su ettari 28.744, seminati a grano, risulta, dai dati che sino ad ora possediamo, una produzione complessiva di q.li 459.900 di frumento e quindi una produzione media di q.li 16 per ettaro, cifra eloquentissima perchè stà a dimostrare tutto il buon volere dei nostri bravi agricoltori, i quali appunto, applicando i dettami della moderna scienza e tecnica agraria, conseguirono tali risultati.

E qui mi cade opportuno — dice il dott. Rubini, — raccomandare agli agricoltori friulani, con tutta la forza dell'animo mio, di non scoraggiarsi se questo 1930 non diede le medie di grano per ettaro che erano desiderate e previste all'inizio della primavera. Non conta, bisogna perseverare sulla via nettamente tracciata e quindi lavorare ancora meglio, seminare a righe, affidare al terreno semi eletti, concimare più abbondantemente e più razionalmente, rullare di più tenere sempre pulito il terreno dalle cattive erbe, insomma non si pensi neanche lontanamente di diminuire lo sforzo fatto nella passata campagne. Sarebbe una colpa imperdonabile.

Dopo avere rilevato lo sforzo magnifico fatto da tutti gli agricoltori d'Italia, il presidente della Cattedra Ambulante, così conclude:

Il magnifico Autotreno che ci sta qui dinnanzi, ci conferma luminosamente che abbiamo finalmente quel Governo invano auspicato dagli agricoltori nei grigi tempi del passato, un Governo che guarda alla terra, perchè sa come da questa soltanto è dato sperare l'avvenire e la potenza dell'Italia.

Il Comitato permanente del grano poi, presieduto dal Duce, con giusto pensiero volle far circolare l'Autotreno in questo 1930, in cui coincide la celebrazione virgiliana, il Poeta agricoltore che impresse in versi immortali l'epopea sublime della gente e della terra italica, di Virgilio che esaltò gli ideali della giustizia, dell'ordine, della pace e del lavoro, quale legge fondamentale della vita, ed in special modo, del lavoro e della pace dei campi.

Fragorosi applausi accolgono le ultime parole del gr. uff. dott. Rubini.

## La visita all'autotreno e la sfilata dei carri

Dopo il discorso del gr. uff. Rubini, il coro di Remanzacco diretto dal maestro Garzoni eseguisce il «Ciant del forment» ed altri canti e villotte friulane scritte dal prof. Fruch su musica del maestro Garzoni, appositamente per la circostanza, suscitando calorosi applausi.

Si inizia quindi la visita ufficiale all'Autotreno le cui mostre abbiamo ampiamente descritte negli scorsi giorni.

Per tutta la giornata la folla dei visitatori si è rinnovata con crescente ammirazione. La popolazione agricola sopratutto osservava con visibile interesse il meraviglioso succedersi delle mostre, ricavandone tesori di insegnamento e consigli pratici. E non solo gli agricoltori rimanevano estatici dinanzi alle otto geniali autovetture azzurre, bensì anche ogni altro ceto di persone, poichè tutti e di qualsiasi età, dimostravano il massimo interessamento sia per le eloquenti figure dimostrative, che pei grafici interessantissimi e per le minuscole ricostruzioni di locali colonici, di macchine, di attrezzi. La sosta dell'autotreno del grano è stata molto proficua e ciò dimostra quanto utile, anzi necessaria sia la geniale iniziativa.

Durante le visite del mattino la banda di Colugna ha svolto uno scelto concerto.

### Il corteo folcloristico

Il Giardino Grande ha accolto nel pomeriggio una moltitudine di cittadini e la folla convenuta a Udine da molti comuni della Provincia per assistere alla manifestazione del nostro folclore. E se la pioggia non avesse insistito uggiosa e disturbatrice, ben maggiore sarebbe certamente stato il concorso del pubblico.

Nell'apposito palco prendono posto S. E. il Prefetto, il Podestà e tutte le autorità cittadine. Intanto in Braida Bassi il corteo si dispone e, verso le 16 si dirige in piazza Umberto Primo.

L'apparire dei primi gruppi suscita un movimento di curiosità.

Precede una rievocazione dei tempi latini: quattro buccine lanciano squilli d'avviso. Seguono i littori inghirlandati di lauro; giovani coloni che recano prigionieri i fauni ladruncoli; poi le loro compagne recando al guinzaglio il gregge dei fauni. Giocose fanciulle circondano il vecchio Sileno ed il suo asinello, intrecciando le danze rituali. Le vestali, custodi del fuoco sacro, chiudono la teoria inneggiando a Cerere.

Ecco quindi la illustrazione delle tradizioni friulane. Il primo carro è dedicato ai canti popolari scritti da Zardini, da Marzuttini e da altri nostri maestri.

Da Colugna, trenta suonatori in costume giungono cantando villotte accompagnati da strumenti paesani; rispondono festosamente venticinque vignaiuoli: sono i coristi di Paderno.

Nel carro che segue vediamo Esculapio, simbolo di saggezza, indicare che per la nostra gioventù non vi è frutto più sano di quello della vigna (parole di E. Fruch, musica di L. Garzoni).

Si susseguono le altre figurazioni: il carro del pergolato campestre, quello che riproduce il mercato; il carro della vita sposa all'olmo, come negli antichi vendemmiali si danzava intorno alla vite dai grappoli maturi, così ora nei prati, dove la vite si sposa all'olmo, intorno alle ceste ben ricolme, danzano e cantano i vendemmiatori, lieti della compiuta fatica (danza della « Staiare » di G. B. Marzuttini).

Spicca pure il carro del pergolato di casa, sereno, soffuso di pace domestica.

Infine ecco il carro dell'offerta. Al Podestà, che interpreta le forze vive della nostra terra, i lavoratori recano dai campi il saggio della loro fatica, perchè equamente lo stimi e lo pregi. Ed è da Cividale, dalle classiche memorie, e dai fertili colli di Segnacco, benedetti dalla Santa che ha nome Eufemia, che coppie felici di giovani giungono recando i bei doni agresti. E s'intrecciano ancora canti e danze in letizia ed armonia.

La sfilata dei carri ha destato sincera ammirazione. I promotori, gli organizzatori e gli attori della manifestazione folcloristica meritano in verità una sincera parola di lode.

Il corteo ha proseguito per le maggiori vie cittadine destando ovunque il plauso.

A sera, alla Trattoria Comunale si è raccolta intorno all'infaticabile presidente del Comitato esecutivo comm. dott. Giuseppe Biasutti, tutta la folla dei componenti del corteo. Alla lieta adunata hanno presenziato, festeggiatissimi, il Podestà co. di Caporiacco, il vice Pdestà co. Giovanni Gropplero presidente del Comitato per la Festa della Uva, il co. comm. Vito di Roma, che, quale benemerito organizzatore di feste folcloristiche, essendo in villeggiatura a Tarcento, ha voluto partecipare alla manifestazione e altre personalità che al folclore danno tutta la loro passione.

Malgrado la grande affluenza di commensali, la Trattoria Comunale ha disimpegnato meravigliosamente il proprio compito, sotto la direzione e la sorveglianza dei dirigenti.

La festa dell'uva si è manifestata durante tutto il giorno anche nei chioschi di vendita e nei negozi.

Complessivamente, durante la giornata di domenica, furono venduti circa 60 quintali di uva.

### I cestini artistici

Per la Festa dell'Uva, sono stati rimessi dalla locale Segreteria dell'Artigianato, al Vice Podestà di Udine, co. dott. Giovanni Gropplero N. 20 cestini artistici, assegnati dall'E. N. A. P. I. alla nostra città per la Festa dell'Uva.

Questi cestini, colmi di grappoli delle migliori uve da tavola, hanno costituito un attraente motivo decorativo, e serviranno d'incentivo agli artigiani che si dedicano ai lavori in vimini, giunco, truciolo, tipha, di produrre per il prossimo anno tipi di cestini pratici ed eleganti, non solo per rendere più bella e gaia la festività vendemmiale, ma anche per giovare ai propri interessi con un buon smercio della loro produzione.

## La mostra delle vetrine

Fra le varie manifestazioni della giornata dell'uva, vi era compreso anche un concorso per l'addobbo delle vetrine, con programma da noi pubblicato fino dal giovedì precedente.

Il concorso ebbe pieno svolgimento e come primo esperimento ha dato lusighieri risultati. Difatti vi furono buon numero di concorrenti parte con mostre modeste, altri con altre d'importanza, sia per qualità di prodotti, sia per senso artistico e reclamistico.

Lo spazio non ci consente di dilungarci in singole descrizioni, per cui accenneremo a quelle vetrine di maggior importanza.

Primeggiava una ricca collezione di uva da tavola di oltre 50 varietà dell'Azienda specializzata Morelli de Rossi di Manzinello, in una ben disposta vetrina dell'ex SAO in via Mercatovecchio, disposizione fatta dal floricultore Gasparini. Varietà superbe, tutte classificate: collezione veramente preziosa della quale deve andare orgoglioso il proprietario. Ma non solo le uve bianche, rosate, nere, dorate attiravano l'attenzione della folla dei visitatori, ben anche i colossali grappoli dagli acini sferici ed oblunghi. Forse questa mostra non rispondeva in tutto alle modalità del concorso, ma dal lato istruttivo e divulgativo merita tutta la considerazione degli ammiratori e l'alta attenzione dei tecnici e dei buoni produttori.

Nel negozio Gasparini, in una piccola vetrina, vi erano le prelibate qualità di uve da vino dell'Amministrazione co. Gropplero di Moruzzo. Uve di primo ordine, tra le quali figuravano dei colossali grappoli bianchi e neri di ben due chili: rarità questa nelle uve da vino.

Nella grande vetrina, pure in via Vittorio Veneto, il fiorista Gasparini ha dato prova anche questa volta della sua brillante fantasia con una vetrina ben degna di essere ammirata. Difatti nelle due giornate di sabato e domenica, una vera folla sostava in ammirazione davanti il suo negozio.

Un ricco pergolato che tendeva pampini e belle uve multicolori e saporite; tre statue in pietra spiccavano in pose graziose chi recando branciate cariche del delizioso frutto, chi in atto di spremere i grappoli turgidi; nel fondo un gruppo di piccole botti con sopra scrittovi il nome dei caratteristici vini friulani. In primo piano il boccale, la pipa, il toscano, per la gente rude; il litro di vetro ed il « Virginia » per la gente della media società; lo Champagne di gran costo, il calice metà ripieno del dorato liquore, le finissime sigarette orientali e nazionali.

Poi un cofano, ripieno di gioielli ove affusolate mani eburnee, in un gesto nervoso, avevano cercato o riposto alla rinfusa preziosi monili d'oro e di gemme, e svolazzante tra i rami una gazza occhialuta e bramosa.

*Gazza, che ai ricchi oggetti sempre mira*
*qui il cofano prezioso non l'attira;*
*ma, ladra vecchia, ora si fa golosa,*
*l'uva matura a coglier desiosa.*

Lo splendore dei ricchi monili nulla aveva potuto su essa: solo il frutto prelibato le aveva acceso la bramosa attenzione e la faceva ladra ancora una volta.

Concetto e « trovata » ben svolti dal bravo fiorista al quale tributiamo viva lode, riflesso questo dell'ammirazione del pubblico.

La mostra di Pravisani Zoilo di via Manin, allestita con uve del Marchese Edoardo Mangilli, ci trasporta sotto un pergolato di profumata uva Isabella che oltre un vino sano, dà pure insuperabile vino passito. Una bottiglia di « Verduzzo », con su scritto « Gloria in excelsis » spicca in alto su diverse varietà di uve da tavola e da vino. In un cerchio di tralci fra la scritta: « Dimmi cosa bevi e ti dirò chi sei », trionfano il Piccolit ed il Verduzzo, autentici, i cui vini una volta andavano

*. . . . . . . per l'onde*
*dell'Oceàn su commerciante antenna*
*del pensoso Tamigi, e della Senna*
*A rallegrar le sponde.*

Come cantava l'abate Peruzzi, mentre oggi questi vini, che si possono anche fare con le suddette uve, sono sostituiti dai « Goktails » e dagli altri intrugli artificiali spesse volte preferiti da corrotti palati. Pregiati vini di tali nomi, le cui piante dovrebbero venire ben diffuse nella quasi totalità delle culture, atte a preponderare sulla ricca produzione friulana.

Anche di fronte a questa mostra sostava molto pubblico e tributava lodi.

La fiorista signora Maria Zanier Fattori, ha scelto per questa mostra una scena campestre che richiama l'attenzione: un pergolato carico d'uva, un cancelletto di legno dietro il quale due ladruncoli si sforzano, aiutandosi a vicenda, per acciuffare abusivamente i dorati grappoli.

Di altre mostre, tra cui quella nella vetrina dello spaccio vini dei conti de Puppi in via dei Teatri: mostra allestito dal gerente dell'amministrazione conti de Puppi, signor Pizzolini con ottime uve da vino.

La mostra del cav. Giovanni Shuelz di Savorgnan del Torre, che ha esposto le sue meravigliose uve in una vetrina della Cooperativa di via Rialto.

Questa mostra è notevole per il buon gusto col quale è disposta. Essa reca anche un omaggio al Fascismo, avendo nel fondo un grande Fascio luminoso con grappoli. Ed una terza vetrina ha occupato alla Cooperativa di via dei Teatri.

Altre mostre ancora hanno disposto il negozio Bertoli in via Vittorio Veneto e il negozio de « La Flora Friulana » in via Cavour.

SCRITTORI STRANIERI E IL NOSTRO PAESE

# L'Italia vista da un transilvano

Il viaggio di uno straniero in Italia è sempre per noi come una visione nuova della patria, una rivelazione di particolari che a noi sfuggono, perchè l'occhio, abituato a uno spettacolo continuo di bellezza, talvolta non sa più coglierli. Anche l'arte, che abbiamo, si può dir, respirata fin dalla nascita, nelle sue opere più varie e più perfette ci commuove intimamente, ma non ci sorprende più che per eccezione: siamo come cresi, per i quali il fasto non ha più segreti nè meraviglie. Ma quando ce le troviamo a un tratto dinanzi le nostre campagne, le nostre città, le nostre chiese, rievocate dalle impressioni fresche e spontanee d'uno straniero sensibile al bello, che vede per la prima volta l'Italia, quale senso di orgoglio e di gioia, quale effusione di gratitudine per la Provvidenza che ci ha fatto nascere in questa terra, bella di ogni bellezza!

Riviviamo questa grande bellezza della nostra terra leggendo «Il viaggiatore transilvano Jon Codru Dragusanu e l'Italia» (Roma, Anonima Romana Edit. 1930) opera di Claudio Isopescu, l'infaticabile apostolo della coltura romena in Italia, scienziato e letterato di sicuro valore, il nome del quale, fra gli eruditi romeni, è, dopo quello di Nicola Jorga, il più affermato e il più noto in Italia.

Ansiosa e profonda è la passione con la quale questo transilvano dell'800 traversa l'Italia spintovi da una attrazione invincibile di fraternità e di ammirazione.

Il Dragusanu adora la sua patria fin nel suo povero villaggio dov'è nato, fin nella capanna di paglia dov'è stato allevato e ricorda con una intimità di sentimenti, che egli fa rivivere anche per l'anima nostra, le figure che sorrisero alla sua fervida infanzia. Così quando ha deciso di lasciare, quella sua Transilvania, «culla della razza romena», è preso da un accoramento desolato: «Oh bella terra dalla quale non ero mai uscito! O monti giganteschi dalle falde verdi, ampie, frangiati di neri abeti, bianchi sulla vetta, disposti dal Creatore in file ordinate, come una falange di armati! O limpidi fiumi, e tu, principe delle acque transilvane, Olt! Forse vi vedo oggi per l'ultima volta! O incantevole panorama, quando ti rivedrò?».

Ma il desiderio di conoscere l'Italia lo spinge da Vienna, dove ha imparato l'italiano, verso la nostra terra. Lo colpisce subito l'improvvisa primavera, che trova passando dalla Caringia nel Friuli, e la costruzione solida, regolare delle strade e dei villaggi, in mezzo all'infinito giardino della pianura. Al suo occhio, curioso e ammirato di «scrittore contadino», come lo definisce lo Isopescu, nulla sfugge della sistemazione agricola e pratica delle nostre campagne, che si augura di veder imitata nella Romania. A Milano visita il Duomo con un senso di religiosità, che gli fa comprendere come l'Italia sia il naturale centro del Cattolicesimo. «Ma non è soltanto la religiosità a condurci nelle chiese cattoliche, specialmente in Italia. Esse sono dei musei, dei saloni, dei teatri, dei tesori, si può dire di tutte le arti belle, delle gallerie di pittura, di scoltura e dei Conservatori di musica, non solo nelle città, ma ovunque, e specialmente nei conventi».

E la descrizione rapida, presto interrotta, del Duomo di Milano, ci dice il suo sbigottimento dinanzi al cumulo e alla grandiosità di tante bellezze: «una montagna di marmo bianco, traforata da ogni parte, ornata da migliaia di statue, e incoronata da una selva di torri e di torrette. «In pochi giorni egli conosce tutto a Milano: le gallerie e i teatri, i musei e le chiese, il vino delle taverne e i pranzi a otto piatti delle trattorie, il risotto con lo zafferano e la polenta con gli uccelli», soddisfatto della popolazione e dei prezzi.

Ma quando giunge a Roma, quasi non può credere a sè stesso: «Roma, fratello mio, Roma che non avevo mai sognato di poter vedere un giorno — eccomi fra le sue mura!». La sua fervida anima latina, consapevole delle proprie origini, vibra tutta dinanzi agli antichi monumenti ed esplode di commozione fra le rovine del foro Traiano, dalla sommità della colonna Traiana, ove nelle scene grandiose della guerra coi Daci, un particolare pieno di intimità lo colpisce: le figure e gli abiti dei predecessori gli sembran quelli dei pastori transilvani del tempo suo. Ed è pieno di significato l'atto umile e commosso col quel il discendente dei Daci assoggettati alla civiltà romana, si piega a baciare devotamente i piedi della statua che domina Roma dalla cima della colonna, perchè il cicerone gli ha detto che quella è l'antica statua di Traiano, trasformato solo nel cane in un'effigie di San Pietro.

A Napoli lo sorprende una somiglianza delle arie popolari con quelle romene: una stessa [illegible] malinconica e appassionata a perfino alcune identiche parole dialettali, tanto che pensa:

«I nostri antenati, di noi romeni, devono essere stati napolitani, oppure «frunza verde» (l'aria che ha sentito cantare) è una melodia che tanto loro quanto noi abbiamo preso dai Greci e dagli orientali in genere».

Così si rinsalda in lui, ad ogni passo, la coscienza dell'identità della stirpe alla quale predice una sempre più vasta estensione in Europa, affermando in essa il primato artistico e civile dell'Italia. E anche quando deve abbandonarla, questa terra, di cui ci dà l'impressione non di erudito e di letterato, ma di uomo semplice e intelligente di «contadino scrittore», e non solo sull'arte, ma anche sui vari caratteri della popolazione, sui costumi e le feste particolari dei luoghi. Interessante e vivace la descrizione del Carnevale di Roma e dei (lazzaroni napoletani) quando dunque i suoi impegni lo costringono a rivalicare le Alpi, egli porta nel cuore l'Italia e la ritrova e l'ama dovunque: nella musica dei teatri di Berlino e di Pietroburgo, nei tesori d'arte dei musei di Parigi, nelle memorie storiche sparse per tutta l'Europa. Poi tornato in patria egli si adopra, anche come insegnante a Ploesti, per far conoscere l'Italia qual'egli l'aveva veduta con profonda comprensione storica, con intelletto d'amore; e per mezzo della sua grammatica romena, per mezzo della sua attività culturale contribuisce alla diffusione della cultura e della lingua italiana.

Ma attraverso le interessanti e vivaci pagine del libro, ritroviamo anche qualche cosa di più oltre l'amore e la ammirazione di un romeno per l'Italia: ritroviamo una profonda affinità spirituale con noi nella sensibilità estetica, nelle calde esplosioni di entusiasmo; e nell'aspirazione potente della libertà dei due popoli, nell'amore per la patria congiunto a una smania inquieta di conoscere nuove genti, di visitare nuovi luoghi, riscontriamo i caratteri intrinseci del nostro primo Ottocento. Il penoso distacco dal paese nativo, che abbiamo in parte riportato, fa pensare alla partenza e all'addio di Lucia: la ricerca dell'animo dei luoghi e delle cose, colta con malinconica dolcezza e con bonaria ironia, ci ricorda le tendenze peculiari del nostro primo e più sano romanticismo.

E' dunque un giusto omaggio alla memoria e all'opera di Jon Codru Dragusanu la rievocazione che Claudio Isopescu ci dà dei viaggi di lui in Italia, riportando ed illustrando i brani più salienti delle sue lettere e dei suoi ricordi, ben inquadrati in una sobria e nitida biografia. L'efficacia descrittiva che gareggia con la facile comunicativa del narratore, la lucidità e la semplicità con la quale l'Isopescu ce ne presenta in pieno la simpatica figura intellettuale e morale, tutto ciò si legge con lo singolare interesse e piacere anche per la bella, elegante fluida ed impeccabile forma stilistica italiana del valoroso autore romeno e dà al libro l'attrattiva di un vasto paesaggio nostrano a cui una firma straniera aggiunge il fascino sottile e invincibile dell'esotismo e della nostalgia.

**A. ANGELUCCI**

## Sempre più donne
### nell'industria russa

MOSCA settembre

Novecentomila donne debbono entrare nelle fabbriche con l'anno economico che s'inizia il 1. di ottobre.

Un terzo di esse abbandonerà i lavori domestici e la cucina, e lo Stato, fedele al suo programma, impianta già ristoranti, asili di infanzia, brefotrofi e lavanderie per sopperire al lavoro domestico che resterà scoperto.

La crescente richiesta di mano d'opera fa sì che un numero sempre maggiore di donne sia occupato nelle ferrovie e nelle fabbriche e persino nell'edilizia. Contemporaneamente le donne stesse si occupano numerose del modo di affrancarsi dalla cucina dove erano confinate. Si ode continuamente ripetere qui delle donne che l'attività della massaia è l'occupazione più ardua e più antieconomica a un tempo e che tutto quanto fa oggi la donna potrebbe farsi molto meglio su base cooperativistica.

L'organizzazione di refettorii pubblici di brefotrofi ecc., costituisce così una parte del grande programma di lavoro. Alla fine del 1931 già un terzo della popolazione cittadina dovrà mangiare nei refettorii pubblici e ospizi diurni accoglieranno oltre 250 mila lattanti e bimbi.

## Una fabbrica Ford in Cina

TIENTSIN, settembre.

(U. P.) — Henry Ford — secondo comunica T. William Cowlings alto funzionario della sua amministrazione, di passaggio per Tientsin — intende impiantare una grande fabbrica d'automobili, in un avvenire probabilmente prossimo, in uno dei maggiori centri cinesi. Creata che sia la fabbrica, gli operai, conforme il principio fordiano, vi riceveranno salari che permettano loro un cospicuo miglioramento del loro tenor di vita. La fabbrica seguirà anche il sistema della settimana di cinque giorni.

## Guglielmo Danzi alla Direzione dell'"Avvenire di Tripoli,,

TRIPOLI, 29.

S. E. Il Segretario del Partito ha nominato Direttore del quotidiano «L'Avvenire di Tripoli» organo della Federazione Fascista della Tripolitania, il camerata Guglielmo Danzi, camicia nera della prima ora, Legionario d'Africa e Direttore de «La Quarta Roma».

## La sorpresa

*A una coppia di giovani sposi russi che andavano da Parigi a Nizza in motocicletta è toccata una incredibile e comica avventura.*

*Verso la fine del viaggio, a pochi chilometri da Nizza, la motocicletta, sia per i sobbalzi dovuti alle condizioni della strada (si raccomanda una politica stradale più intensa) sia per la poca solida costruzione, perdeva il carrozzino contenente la giovane sposa.*

*Il marito insonnolito e stanco (vigliacco però) non avvertì il sobbalzo della motocicletta e proseguì imperterrito, non senza essersi rallegrato della aumentata velocità della macchina.*

*Giunto al primo sobborgo di Nizza per fornirsi di benzina, s'accorse della perdita del carozzino col relativo bagaglio.*

*Allora con la disperazione nell'animo e con un'automobile pubblica ripercorse la strada per ritrovare la moglie. E la trovò infatti. — Ferita? fracassata contro un paracarro? definitivamente liquidata? No. — Trovò il carrozzino ad un lato della strada appoggiato ad un albero, con dentro (nel carrozzino) la cara consorte che dormiva saporitamente, come se nulla fosse accaduto.*

*Naturalmente il marito sarà rimasto male. Ed a ragione. Chè quel dormire saporito di fronte alla grave preoccupazione di lui era una mancanza di riguardo.*

*Si fosse almeno, per coerenza, rotta qualche costola! Lui aveva terribilmente sofferto per quel distacco inatteso, aveva presagito le più tragiche conseguenze, aveva preventivato un immediato programma di disperazione, forse aveva, sul totale, anticipato anche qualche lagrimuccia...*

*E tutto per niente! E' stata una sorpresa! Anche perchè lui da parte sua poteva esibire una chiara testimonianza dell'amore che aveva per lei.*

*Sicuro, l'ha perduta senz'accorgersi, poveretto! L'ha perduta da insonnolito; da quel soave stato psichico che rivela la cura con cui si sta accanto al caro oggetto affidato. L'ha perduta nel colmo dell'amore, nell'estasi.*

*Mah! La vita è fatta così. E la donna è capace anche di questa indifferenza.*

**ZETA**

# Perchè venne in Europa Jack Diamond?

### La guerra Diamond-Capone - La Buick insaguinata - Arry Klein troppo loquace - Che accade nella villa di Jack?

NEW YORK, settembre

(U. P.) — Jack Diamond, le cui relazioni con le autorità di polizia di varii Stati europei hanno tanto fatto parlare di sè, sembra non abbia lasciata l'America solo perchè volesse tentare a Vichy una cura contro i suoi disturbi di stomaco e di fegato. Certo, c'è qualcosa che gli sta sullo stomaco, ma se sia proprio Vichy il luogo adatto a cercarvi la salute, o non piuttosto quel qualsivoglia punto della Terra che fosse fuori della portata delle pistole automatiche che si trovano in certe mani, questa è una faccenda che sembra assai incerta, dopo le rivelazioni più recenti intorno alla vita singolare del famoso capobandito e alle manovre di chi gli sta vicino.

Il campo di battaglia donde Jack Diamond ha preferito a quanto pare, disertare verso una Europa per lui più pacifica, incomincia a Brocklyn, dove vivono le sue truppe d'assalto, unite con quelle di Charles Higgins in una guerriglia sempre rinascente contro le truppe d'assalto di Angelo Pisano, erede del famoso Frankie Yale. Ma anche sulle strade maestre del Medio West circolano ora i carri da birra del Diamond. Questi è un uomo versatile. L'anno scorso fu arrestato per omicidio nel club notturno newyorkese «Hotsy-Totsy» e poi rimesso in libertà. Poco dopo fu imputato di violazione della legge sui narcotici ma rimesso in libertà dietro cauzione. All'ultimo suo arresto prima del viaggio europeo, pieno d'ostacoli, abitò la sua villa montanina di dieci stanze ad Acra (New York), che, sino al momento delle razzie della polizia, faceva custodire con mitragliatrici, e fece anche dopo illuminare la notte da riflettori.

### L'ubbriaco si sbottona

Nell'agosto, la polizia arrestò un amico di Diamond, Harry Klein, in istato di totale ubriachezza, in un «garage» di Brocklyn che aveva prima appartenuto a Higgins, un accolito del Diamond. Nella rimessa trovavasi un'automobile Buick dai sedili insanguinati ed in cui si trovò la capsula d'un proiettile esploso. L'ubriaco confessò che viveva nel castello montanino del Diamond. Ivi era stato qualche giorno prima destato alle quattro del mattino da sconosciuti che gli avevano imposto di guidare sino a Brooklyn una Buick: là un certo Fred Witcher l'avrebbe aiutato a nascondere la vettura. Il Klein ricevette perciò circa 450 lire, e se le era ormai bevute.

La polizia trovò, nell'abitazione del Witchers James Dalton, cheuffeur di Jack Diamond, che voleva appunto portare via, al castello, il Witcher. Sotto il letto di questo si rinvenne un bell'arsenale, comprendente panciotti blindati, bombe a mano a forma di ananas, proiettili da rivoltella, penne stilografiche di varii calibri, che ad un esame più accurato si rivelarono essere pistole, ed una certa quantità di dinamite. Tutta la compagnia fu arrestata.

Lo chauffeur Dalton confessò di avere testè detto addio al suo padrone, Jack Diamond, che a bordo del «Baltic» si recava in Europa.

Diamond lasciava l'America? Ciò non poteva significare che una cosa: Al Capone era in marcia sulla sua città natale, Brooklyn, per aiutare il suo alleato Pisano, e Diamond si era preparato ad impedire il congiungimento dei due nemici, ma non voleva trovarsi presente al momento della sparatoria. Oltre la fuga del capo, secondo i giornali, doveva essere indizio del prossimo inizio delle ostilità anche la circostanza, che, sulle strade del Medio West, sino a poco prima dominio esclusivo degli autocarri da birra di Capone, cominciavano ora ad apparire anche quelli di Diamond.

### Dov'è Western?

La polizia aveva indotta a parlare Mistress Western, la moglie del proprietario della Buick insanguinata. Essa narrò di una nuova grande impresa di contrabbando di birra, cui aveva partecipato Westein, un tempo confidente di Diamond. Il Western — soggiunse — era stato convocato al castello di Acra, e vi era andato con quella Buick, e precisamente alcune ore prima che il Klein si fosse messo in viaggio con la medesima macchina, da Acra verso Brooklyn. Essa temeva che il marito non fosse più di questo mondo, ma fosse stato assassinato nella Buick. La polizia era dello stesso avviso e si mise alla ricerca del cadavere. Sia Western davvero morto o no, certo si è che due supposti membri della banda sono, da allora, morti di sicuro, ed altri due lottano con la morte in un ospedale di Brooklyn. Tutti quattro sono stati presi a schioppettate per conseguenza delle chiacchiere fatte dal Klein nella sua ubriachezza.

Quindi il Procuratore della Repubblica del distretto ha invitato ufficialmente tutti i membri della banda a lasciare Brooklyn entro quarant'otto ore. Ma essi non hanno obbedito.

Diamond giunge intanto ad Anversa. La polizia belga lo porta, con garbo ma risolutamente, al confine tedesco. Il resto è noto: arrestato, è nuovamente espulso, imbarcato su una nave da carico alla volta dell'Inghilterra; ma nessuno vuol saperne di lui. Ed ora si capisce perchè non sente alcun desiderio della sua America.

## Il mercato del "volatore,, nella Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO, sett.

(U. P.) — Tutti coloro che hanno visitata questa città ricorderanno che da un lato della piazza della Costituzione, a sinistra del Palazzo Nazionale, trovasi il famoso mercato noto sotto il nome di «El Volador», il Volatore.

Ivi il visitatore, il turista, come gli abitanti della Capitale medesima, potevano trovare le cose più antiche, preziose, singolari... a prezzi minimi. I varii mercanti stabiliti nel «Volatore» si dedicano alla compera d'ogni sorta di merci: ciò che si potrebbe considerare come inservibile e privo affatto di valore, accanto ad oggetti costosissimi. Vi facevan contrasto le vendite di «scarpe semiusate» con le gioiellerie ove molti acquistarono oggetti preziosi di gran valore. Si dice che i ladri amassero convertire ivi in danaro sonante il loro bottino.

Lungo sarebbe riepilogare la storia del famoso «Volatore» ma va segnalato come curiosità che, qualche mese fa, il Governo fece il possibile per fare sparire il mercato dal cuore della città, allo scopo di edificare in suo luogo un moderno e sontuoso palazzo, dove stabilire la Suprema Corte di giustizia del Paese. Non valsero le proteste degl'inquilini del «Volatore; i loro posteggi furono sgombrati, al pari degli edifici di due o tre piani che colà sorgevano. I lavori di demolizione sono già terminati, ma quelli di costruzione non furono iniziati, giacchè i fondi stanziati all'uopo sono stati destinati ad altro.

## Indigestione secondo tutte le latitudini

PARIGI, settembre.

(U. P.) — Nel prossimo aprile si aprirà qui un'esposizione internazionale oltremarina, e con essa un ristorante indocinese. Per ora non abbiamo che la lista delle vivande, la quale annuncia cose straordinarie: insalata di bachi da seta, pinne di pescecane, gelatina d'alghe, nidi di rondine e via dicendo.

Nell'esposizione, ogni paese rappresentato, e in ispecie ogni colonia francese d'oltremare, avrà un proprio ristorante. Ci si potrà rovinare lo stomaco secondo tutte le latitudini, pranzando al Marocco, prendendo il tè in Indocina, cenando al Madagascar per finire, dopo tanto esotismo, con un «souper» notturno a Parigi. I cibi esotici saranno accompagnati da bevande non meno esotiche: si vuol fare così una ricca réclame di vini veramente ottimi dell'Algeria. Ma l'esposizione conterà anche ristoranti maomettani, che, conforme il Corano, saranno totalmente «asciutti».

All'esposizione vi sarà anche un reparto americano. Non si sa ancora se comprenderà pur esso un ristorante. Dovrebbe, se mai, essere «asciutto». Ma lo frequenteranno, allora, i visitatori americani dell'esposizione.

# Frodi d'ogni giorno

PARIGI, Settembre.

Vi fu un tempo in cui i librai belgi potevano pubblicare opere francesi o i librai francesi opere belghe, senza pagare diritti agli autori.

Era l'epoca in cui il grande poeta belga si chiamava Edoardo Wacken e il grande romanziere francese Balzac. E' risaputo che Balzac fece maggiori tirature di Edoardo Wacken. L'affare, eccellente, per gli editori belgi, era mediocre per gli editori francesi. Questi hanno preso la loro rivincita dopo che la legge venne revocata; ma durante il lungo tempo che fu in vigore si videro fiorire nel Belgio le edizioni contraffatte di Balzac, di Nodier e di Sandeau, minuscoli volumi che non costavano quasi nulla, poichè non si era dovuto pagare altro che la carta e la stampa, d'altronde mediocri, e lo autore non aveva avuto un soldo.

Ora, l'industria letteraria ha molto fatto per la sua protezione, la più piccola opera che appare, la più modesta cronaca, riserva tutti i suoi diritti di riproduzione e di traduzione. Se volete riprodurre, adattare o tradurre, bisogna pagare un tanto; così l'autore raccoglie dalla sua invenzione un profitto materiale e ciò è giusto. Il profitto è pure generalmente insufficiente, ma ciò, è un altro affare.

Un inventore che prende un brevetto, agisce esattamente come uno scrittore che riserva i suoi diritti di riproduzione e di traduzione. Se egli vende il suo brevetto ad un fabbricante, agisce presso a poco come uno scrittore che tratta col suo editore. Da una e dall'altra parte l'inventore prende le sue precauzioni perchè il primo venuto non possa rubargli i vantaggi materiali dell'invenzione.

### I copisti all'opera

In Francia gl'inventori sono mal protetti, tanto che protestano e chiedono leggi nuove. Invenzione di ordine modesto, si dirà. Certamente, quando Goethe scrisse «Faust» e il chimico Claude trovò un procedimento per estrarre l'oro dal Mare Morto, fecero opera più grande di un sarto che lancia un vestito. Ma per la creazione di un sarto ci vuole più ingegno e pazienza, che per riempire una colonna di giornale con una novella o con un articolo. Ora, mentre non si può riprodurre senza autorizzazione qualche paragrafo in prosa, il vestito invece viene plagiato senza vergogna, nè scandalo.

A dire il vero, esiste, in Francia, dal 1909 una legge che vieta la riproduzione dei modelli di vestiti. Ma la procedura è lenta e rapida la matita dei copisti, che s'impossessano d'una idea. Al giorno d'oggi, solamente le grandi cose di moda, possono prendersi il lusso di servirsi delle riproduzioni illegali. La frode, ora, è di moda. Raramente nelle sfilate di mannequin, un assistente, non riesce a fare il suo bottino d'idee. Le precauzioni sono prese: non si entra che dietro invito, è proibito prendere il minimo abbozzo, ma una cucitrice che conosce a perfezione il suo mestiere non ha bisogno di prendere annotazioni, le basta fissare bene un mannequin e imprimerselo nella mente.

La caccia ai modelli si fa in ogni luogo: alle corse, nei teatri, nei grandi matrimoni. Le sarte inviano qualche loro cucitrice ad esplorare incaricandole di portar loro qualche bel modello. Quando un vestito è venduto, il creatore non può più rivendicare i suoi diritti. Se la cliente non vuole che il suo vestito venga imitato, non vi è che un solo mezzo, cioè rinchiuderlo nel guardaroba, ma è difficile che ella si rassegni a far ciò!!

E allora dovrà tacere anche quando vedrà le sua amiche meno eleganti impossessarsi del suo modello e farlo copiare dalla loro cameriera; le rimarrà sempre la consolazione di pensare che l'imitazione non vale l'originale.

### Chi crea e chi... gode

Questo genere di produzione non è molto dannoso alle grandi case; ciò che è più grave è la frode prima [della] vendita. Una casa di mode, deve essere sicura delle sue operaie quanto una fabbrica di munizioni.

Un centinaio di case di secondo ordine vivono, si può dire, delle idee e delle invenzioni delle venti o trenta case che creano la moda.

Un'operaia di buona [memo]ria e senza troppi scrupoli ha la sua fortuna assicurata. Le case inviano un modello ad una cliente in una scatola ben chiusa; ma si è scoperto parecchie volte infatti, che le portatrici rimanevano molto tempo per istrada, sufficientemente perchè mani abili e rapide riuscissero a prendere misure sul vestito o sul mantello.

Alcuni grandi stabilimenti hanno degli agenti alle dipendenze per scoprire le frodi. Alcuni magazzini di gioiellerie, fanno arrestare quei curiosi troppo attenti e troppo interessati che sostano vicino alle vetrine. Nelle tasche di questi, raramente i poliziotti non trovano copie di modelli esposti, presi senza autorizzazione e contrariamente alla legge del 1929.

Questa però è insufficiente; modiste, sarti, gioiellieri, chiedono che l'applicazione della legge sia più rapida e che la caccia furtiva sia più severamente punita.

**FRANCO DOMENICHINO**

L'ATTUALITA' METEOROLOGICA

# Pienezza dell'autunno

Quando nello scorso mese volemmo delineare il profilo climatico di settembre, avemmo ad osservare come non del tutto a torto gli antichi ponessero il principio della stagione meteorologica coincidente con il passaggio delle acque all'equinozio.

Difatti abbiamo visto ancora una volta che pur iniziandosi meteorologicamente la stagione autunnale col primo giorno di settembre, effettivamente noi ci siamo trovati nelle prime due decadi dello scorso mese quasi in un prolungamento della stagione estiva: il tempo prevalentemente anticiclonico non ha subito sbalzi notevoli nel regime termometrico.

Solamente dopo l'equinozio, nella terza decade dello scorso mese — noi abbiamo avuto la sensazione della stagione autunnale: le prime pioggie hanno fatto la loro apparizione il tempo è passato ad un regime di variabilità e la temperatura è andata sensibilmente diminuendo.

E le pioggie, anche per coloro che non si indugiano soverchiamente nelle osservazioni, avevano come hanno tuttora un carattere del tutto indifferente da quello delle brevi e violente pioggie estive.

Passando dal settembre all'ottobre la temperatura diminuisce nel la sua media mensile di 5.94 in Piemonte, di 5.99 in Lombardia, di 5.60 nel Veneto mentre in Liguria abbiamo una diminuzione molto inferiore poichè raggiunge solo i 4.50 ed in Toscana si ha una differenza termometrica di 4.92. Nelle Marche, nell'Umbria e nel Lazio la temperatura diminuisce pure di circa 5, mentre in Sicilia la differenza termometrica fra il settembre e 1 ottobre raggiunge solamente i 4.12.

Riassumendo quindi, noi ci troviamo dinanzi ad una diminuzione molto già sensibile del termometro nelle regioni dell'Italia settentrionale che non in quelle dell'Italia media. La quale possiede rispetto all'Italia meridionale ed alla Sicilia una differenza di temperatura mensile più elevata di quanto non si abbia nelle isole.

Allo scopo di poter meglio delineare il regime termometrico della prima metà di ottobre, raccogliamo nello specchietto che segue le temperature medie decadiche delle principali città della nostra zona.

E per stabilire gli opportuni confronti, e per mostrare come vada decrescendo il termomero nel passaggio dal settembre all'ottobre, annotiamo ordinatamente in corrispondenza alle temperature dei prossimi giorni anche le temperature medie dell'ultima decade di settembre

Temperatura media dei giorni compresi fra il 20 ed il 30 settembre — 1 ed il 10 ottobre — 10 ed il 20 ottobre:

| CITTA' | | | |
|---|---|---|---|
| Bolzano | 14.8 | 13.0 | 10.4 |
| Padova | 17.1 | 15.6 | 13.2 |
| Rovigo | 18.1 | 16.4 | 13.9 |
| Trento | 18.0 | 16.6 | 13.9 |
| UDINE | 16.9 | 15.6 | 13.1 |
| Trieste | 17.4 | 16.5 | 14.0 |
| Verona | 18.7 | 16.5 | 14.4 |
| Vicenza | 17.2 | 15.7 | 13.3 |

A differenza di quanto si è verificato nel mese di settembre a proposito della temperatura e cioe che la stessa è andata diminuendo unicamente nell'ultima decade del mese mentre le prime due decadi avevano una temperatura quasi uniforme, nell'ottobre che andiamo ad attraversare invece la temperaura diminuisce in modo costante. Si può dire che passando dalla terza decade di settembre alla prima di ottobre e dalla prima di ottobre alla seconda di questo mese, il dislivello termometrico sia quasi eguale.

Se noi avessimo annotato anche le temperature della terza decade di ottobre, dallo specchietto sopra riportato, noi ci saremmo accorti come esista un dislivello di circa due gradi successivi negli ultimi dieci giorni di ottobre rispetto alle temperature medio della seconda decade.

Ma a prescindere da queste considerazioni, esaminiamo brevemente come si presenti il periodo delle pioggie autunnali in Italia durante il mese di ottobre.

Se noi consideriamo le pioggie, come i meteorologi sono usi a considerare nelle loro misurazioni dal punto di vista della quantità che viene espressa in millimetri, e dal punto di vista della frequenza che viene espressa col numero dei giorni piovosi che si registrano in un dato periodo di tempo, notiamo anzitutto come il mese di ottobre sia il più piovoso di tutto l'anno come quantità in diverse località del Piemonte come Alessandria.

Sempre come quantità il mese più piovoso dell'anno è precisamente l'ottobre a Milano, a Mantova a Pavia ed a Cremona.

Nel Veneto invece per quanto le pioggie autunnali siano abbondanti durante l'ottobre noi abbiamo come quantità il massimo annuale a Padova.

Tutte le altre città del Veneto e specialmente quelle più prossime al fondo valle padano hanno il massimo di piovosità in novembre.

Anche in gran parte della Liguria l'ottobre è il mese più piovoso di tutto l'anno a Genova si raccolgono in media 207 m/m. di pioggia contro un minimo di piovosità che si registra nel luglio con soli 36 m/m. Ma a Genova l'ottobre è il mese più piovoso anche come frequenza poichè abbiamo una media di 13 giorni piovosi sui 31 giorni del mese.

In Toscana a Livorno a Lucca, ed a Pisa il mese più piovoso come quantità è sempre l'ottobre, come ad Ancona ed a Pesaro. — Nel Lazio invece pur essendo abbondante la piovosità ottobrina, il massimo annuale lo si registra in novembre a Roma ed a Viterbo.

Nell'Italia meridionale ed insulare i massimi della piovosità si spostano col decrescere della latitudine. Si portano verso il novembre nell'Italia meridionale, mentre in Sicilia le pioggie autunnali sono piuttosto scarse tanto che il massimo della piovosità viene a registrarsi solamente nel primo mese dell'inverno.

**IL SELENITA**

*Varietà scientifiche*

## I raggi del sole e il tempo

WASHINGTON, settembre.

(U.P.). — Il dott. C. G. Abbot, segretario dello Smithsonian Institute, crede di avere scoperta una relazione costante tra la quantità delle radiazioni solari e la temperatura in un determinato punto della nostra Terra. Ciò, quanto, egli ritiene sicuro, metterebbe i meteorologi in grado di «predire il tempo per una settimana». Le comunicazioni fatte dal dott. Abbot circa la sua scoperta si basano su trent'anni di osservazioni.

All'Osservatorio sito sul Monte Montezuma, nel Cile, che si eleva nel deserto di Atacama a 2700 metri sul livello del mare, furono compiute le osservazioni, da cui risulta che il Sole non irradia sempre la medesima quantità di calore. Ogni giorno, anzi, tale quantità varia. Tale osservazione rimane valida anche ritenendo che le misurazioni siano influenzate dall'atmosfera terrestre.

Nelle misurazioni eseguite dall'Osservatorio di Montezuma a datare dal gennaio 1923, il dott. Abbot rilevò 98 casi di improvviso aumento dell'irradiazione di calore e 91 di improvvisa diminuzione. In ciascuno dei casi suddetti, lo stato di cose, dopo l'alterazione improvvisa, perdurava così quattro o cinque giorni. Il dott. Abbot studiò quindi come si fosse presentata la temperatura a Washington nel periodo di tale aumento o diminuzione e, prendendo come normale la temperatura subito prima dell'alterazione dell'irradiazione solare, potè assodare che, col mutare di questa, mutava anche la temperatura terrestre: tale influenza si poteva rilevare ancora almeno quattro giorni dopo che il livello dell'irradiazione aveva toccato il suo massimo o minimo.

Ad uno scarto dell'intensità di irradiazione di 0.8 per 100 corrispondeva una differenza di temperatura di circa 5 centigradi.

Di solito, nei periodi in cui lo aumento d'irradiazione è accompagnato da aumento di temperatura, si ha anche diminuzione di temperatura con diminuzione di irradiazione, ma vi sono anche periodi atteggiati diversamente. Dalla metà di novembre sino al marzo, e inoltre nel mese di maggio, radiazione solare e temperatura terrestre si modificano nel medesimo senso; invece dal giugno a metà novembre, ed inoltre nel mese d'aprile, radiazione solare e temperatura terrestre si modificano in senso opposto l'una all'altra: la temperatura cala se cresce l'irradiazione, e viceversa. Tali osservazioni riguardano Washington.

Dalle sue osservazioni, il dott. Abbott fu condotto all'ipotesi che l'influenza del calore solare sulla Terra possa essere indiretta, ossia si frapponga qualche influenza atmosferica tra l'uno e l'altra, che peraltro non possiamo ancora stabilire nè descrivere. Anche nel marzo ed in altri mesi in cui aumenti e diminuzioni di irradiazione e di temperatura corrispondono reciprocamente con sufficiente precisione, si hanno brevi periodi isolati nei quali a diminuzione d'irradiazione corrisponde aumento di temperatura, e inversamente. Qui sta — secondo il dott. Abbott — a tutt'oggi la maggiore difficoltà di predire il tempo che farà in base alla radiazione solare. Egli cerca anche la spiegazione del fatto in ciò che, in giornate eccezionali, debbono seguirsi a brevissimo intervallo variazioni dell'irradiazione solare. Potrebbe anche darsi che variazioni già prodottesi fossero percepite sulla Terra con ritardo.

L'andamento della curva che rappresenta la temperatura, sotto l'influenza delle radiazioni solari, non è affatto eguale — come il dott. Abbot mette in evidenza — per tutti i punti della Terra. Egli studiò anche l'andamento della temperatura Yuma, nell'Arizona, e a Villiston, nel Daketa settentrionale. E trovò che ivi la misura e il senso dei mutamenti di temperatura sopraggiunti sotto l'influsso delle radiazioni solari sono per lo più gli stessi che a Washington, ma che i mesi in cui l'influenza si produce in senso positivo e quelli in cui si produce in senso negativo non sono i medesimi.

«I risultati che ho ottenuti sinora — così il dott. Abbott conclude la sua relazione — sono promettentissimi. Io propongo di fare uno studio sistematico non solo della temperatura, ma anche della pressione atmosferica. Credo che per tal modo si potrebbero ottenere previsioni attendibili per un periodo assai esteso, non solo di giorni, ma di mesi, anzi d'intere stagioni».

# CRONACA PROVINCIALE

## Da Pordenone

### Importante voto di agricoltori

Riportiamo il testo integrale del l'ordine del giorno votato nel convegno di agricoltori di sabato u. s. che non abbiamo pubblicato nel primo resoconto per ragioni di spazio e di tempo.

*Ordine del Giorno*:

Gli agricoltori del pordenonese riunitisi a convegno in occasione della sosta dell'autotreno del grano, per esaminare la situazione dell'economia agraria della zona in conseguenza del tracollo dei prezzi dei principali prodotti (bozzoli e granoturco), mentre esprime il suo riconoscente consenso al Governo Nazionale, per le molteplici provvidenze a favore dell'agricoltura.

Considerato — che nella Provincia il granoturco è il principale cereale coltivato, che costituisce la base della rotazione agraria, e risponde alle tradizioni ed agli usi alimentari della popolazione;

Considerato — che la sua sostituzione con altre colture di pronto reddito non è facile nè può essere generalizzata e porterebbe un perturbamento in quelli che sono i rapporti economici-sociali fra le varie categorie agricole e danneggerebbe pur sempre le altre regioni dove tali colture si fanno;

Riconosciuto — pertanto che la sua produzione è un elemento del la Vittoria del Grano di importanza, per noi, anche superiore a quella del frumento;

Riconosciuto — che la fortissima diminuzione del prezzo del granoturco giallo, non sufficientemente protetto dal dazio doganale, costituisce, per la nostra zona e per le altre in condizioni analoghe, una sperequazione grave a danno dell'economia agraria che porterebbe al rapido abbandono della coltura con grave pregiudizio per l'equilibrio economico del paese;

Ritenuto — che sia possibile mitigare i danni della crisi soltanto con misurate e tempestive provvidenze doganali;

Fa voti — che la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori attraverso la Superiore Confederazione faccia presente al Governo Nazionale la necessità di aumentare il dazio doganale sul granoturco giallo e di estendere la provvidenza anche ai cereali minori.

Il Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, al convegno ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno perchè rispecchia anche il suo pensiero, e si è impegnato di far quanto stà in suo potere per ottenere la realizzazione del voto.

### Mortale cozzo motociclistico

Domenica sera verso le ore 22 nei pressi di Rivarotta di Pasiano è avvenuto un mortale incidente motociclistico.

Il giovane Odino Puiatti fu Francesco di anni 20 da Prata di Pordenone percorreva con una motocicletta, sulla quale portava anche un suo cugino, la strada Prata-Pasiano, quando per cause non ancora precisate cozzava violentemente contro un carro trainato da buoi.

I due cugini dall'urto venivano lanciati nel fossato laterale della strada.

Mentre però il cugino del Puiatti rimaneva incolume, questi è stato trasportato all'Ospedale di Pordenone in gravissime condizioni, tanto che nella notte decedeva.

## Da FANNA

### Riunione del Direttorio

Ieri sera alle ore 18 si è riunito il Direttorio del Fascio locale. Erano presenti: il Segretario politico sig. Masutti Guglelmo, il Segretario Amministrativo sig. Collavini Attilio; membri: sig. Plateo ing. Luigi, Podestà; sig. Del Fabbro Vincenzo, Rosis Giovanni, assente giustificato signor De Cecco Anacleto.

Vennero trattati ampiamente vari argomenti approvati dal signor Zeni rag. Aldo, ispettore di zona, il quale incitò i presenti a sempre perseverare con viva fede, nelle direttive fasciste per il bene del paese e della nostra cara Patria.

## Da VENDOGLIO

### Per la Pesca di Beneficenza

Continuano a giungere i doni per la pesca. Oggi pubblichiamo i seguenti:

Maestro e maestre di Vendoglio: ricco servizio da caffè con vassoio di porcellana — Italico Spizzo: una sedia — Alice Spizzo: un coniglio — Luigi Spizzo: porta frutta — Eugenia Spizzo: due vasi — Olivo Spizzo: servizio bicchieri — Domenico Di Giusto: un vaso e un orologio — Guglielmo Sant: due bicchieri grandi — Gino Piccoli di Conegliano. 4 cavalli e 4 leoncini in cemento — Angelo Fabbro: sei bicchieri — Luigi Spizzo: due fiaschi di vino — Maria Franceschinis: 4 fiaschi — Evangelista Floreani: due bottiglie Ramandolo vecchio — Luigi Floreani: una bottiglia di vino, due statue e un crocefisso — Gio. Batta Cosani: un aristico orologio sveglia da salotto — Amalia Spizzo: una gallina — Mafalda Piccoli: servizio salepepe in cristallo — Anna Piccoli: porta frutta — Farmacista di Treppo Grande: L. 40 — Anna Fabbro: un fiasco di vino — Augusto Molaro: due bottiglie di vino — Tito Di Giusto: una bottiglia di vino bianco — Cooperativa di Treppo Grande: candele, sardine, marmellata, conserve ecc — Giacomo Londero: una gallina — Angelo Menis: due statue — Francesco Geretti: fiasco Chianti, tre vasi fiori, un sacchetto dolci — Maria Miculi: bicchiere con piatto — Maria Miconi: porta ritratti — Giovanni Angeli: servizio calamaio di argento con astuccio — Luigi Simeoni: coniglio e un vaso — Fausto Mattioni: vaso miele — Palentino Simeoni: una gallina — Agostino Moretti: quattro statue — Raimondo Anzil, L. 10 — Valentino Patriarca: due conigli — Architetto Berlan: ricco porta frutta — dott. Giuseppe Bearzi e signora Rosina Bearzi L. 100 — Sac. Domenico Garlatti L. 7.

## Da S. GIORGIO DI NOGARO

### Un forte temporale

#### Incendi provocati da fulmini

Sabato sera, alle ore 15, in seguito ad un forte temporale, un fulmine è caduto sulla stalla ed attiguo fienile di proprietà del cav. Pittorio Marchioro distruggendo 300 quintali di fieno e 40 di paglia.

L'incendio venne domato in seguito al pronto intervento delle guardie comunali che mediante la pompa del Comune circoscrissero e spensero le fiamme.

Si distinsero maggiormente nell'opera di spegnimento: C. V. Mariussi Guerrino, Scolz Giorgio, Salvador Domenico, Marcatti Giuseppe e Del Frate Bruno.

Alle ore 19.30 un altro fulmine scaricatosi sulla stalla dei Fratelli Citossi nella frazione di Zellina, distrusse completamente il fabbricato ed un forte quantitativo di foraggi e paglia.

A circoscrivere l'incendio fu di grande giovamento una pompa a motore dell'Impresa Puricelli, adoperata per la lavatura delle strade prima di spargere il bitume, che munita di più getti d'acqua tenne continuamente bagnate due cataste di paglia a poca distanza dalla stalla incendiata.

I danni sono notevoli; non si hanno però a lamentare vittime o disgrazie umane. Ambedue le stalle sono assicurate.

## Da TEOR

### Offerte pro O. N. B.

Il Comitato organizzatore della festa da ballo pubblico, svoltosi il giorno 21 u. s. ha offerto al locale Comitato comunale O. N. B. la somma di L. 100.

Considerato il non troppo favorevole esito della festa causa del tempo piovoso, il Comitato O. N. D. ringrazia della notevole offerta.

## Da PALMANOVA

### Corso premilitare

Domenica 5 ottobre tutti i nati della classe 1910, 1911, 1912 e 1913 dovranno presentarsi presso la Sede del Comando della M.V.S.N. per la prima lezione.

### L'esito della Pesca

Domenica 28 settembre ebbe luogo nel Salon S. Marco una grandiosa pesca di beneficenza «Pro campane».

Lunedì 29 settembre alle ore 11 ebbe luogo la distribuzione dei premi.

La pesca fu molto ammirata dai visitatori e dai giocatori per bli abbondanti e ricchi premi.

Il Comitato fu molto soddisfatto per il buon risultato.

### Il mercato

Il mercato di questa settimana fu molto scarso per causa della pioggia.

## Da MORTEGLIANO

### Festa dell'uva

Domenica si è svolta anche qui la festa dell'uva come in ogni centro d'Italia. Un autocarro della Ditta Picotti, ricolmo di pacchetti del simpatico frutto ed ornato di tralci, ha sostato per la vendita in Piazza Vittorio nel mattino, portandosi nel pomeriggia nelle frazioni.

Attendevano alla distribuzione alcune Giovani Italiane, graziosamente foggiate nei caratteristici costumi friulani, sotto la direzione della Delegata signora Mary Turrini.

## Da BAGNARIA ARSA

### La festa del Perdono

Nelle frazioni di Privano e Campolonghetto, dai rispettivi sacerdoti organizzate ottimamente, ieri 28 corr. si celebrarono le feste del Perdono, precedute da tridui di Preghiere. Numeroso il concorso dei fedeli, anche dei paesi contermini. Dopo i vespri, la Statua della B. V. fu portata, nonostante il maltempo e la pioggia, fra fiori ed archi di sempreverdi, attraverso le vie del paese. Alla sera grande animazione.

### Infortuni

Giorni fa, certo Budai Alfonso di Alberto, da Fauglis, lavorando presso le fornaci di Campolonghetto, si procurò una lesione al piede destro. Fu giudicato guaribile in 10 giorni dal medico cui ricorse.

***

Tempo fa, tale Di Blas Giovanni di Luciano disboscando presso il Consorzio Bonifica Bassa Friulana; si procurò una ferita al piede sinistro giudicata guaribile in 10 giorni dal medico locale cui ricorse per le medicazioni del caso.

## Da FAGAGNA

### Nella scuola di Silvella

La signorina Gisella Cassi, nostra maestra, ci ha lasciati perchè trasferita nelle scuole della città. Amante del dovere, educatrice perfetta lascia in sè incancellabile ricordo nell'animo di tutti. A sostituirla è giunta la signorina Pittolo Rina da Fagagna, alla quale presentiamo i migliori auguri.

## Da OSOPPO

### Il Prof. Tarozzi visita

#### Il locale Comitato O. N. B.

L'altro giorno venne in visita gradita all'O.N.B. il prof. Tarozzi, Presidente del Comitato Provinciale. In una sala del municipio riunì i dirigenti dell'Opera Balilla, dai quali venne informato sulla situazione della Centuria di Osoppo. Il prof. Tarozzi espose con chiara parola i suoi propositi per dare all'O.N.B. nuovo impulso con opportune direttive sopratutto nei riguardi dell'assistenza morale ai giovanetti e nella preparazione degli avanguardisti. Prima di lasciare Osoppo fece una visita all'Asilo Infantile.

### Famiglia avvelenata dai funghi

I componenti la famiglia del signor Trombetta Valentino, avendo l'altro giorno mangiato dei funghi avvelenati, hanno dovuto ricorrere alle cure del medico locale, il quale ha potuto scongiurare più serie conseguenze.

## Da GEMONA

### Il Manipolo Militi del fuoco

#### affermatosi brillantemente a Trento

Un'altra vittoria della 55.a Legione Alpina Friulana.

Su 126 squadre le camice nere gemonesi hanno conseguito a Trento nel Concorso delle Tre Venezie il 3. posto nella classifica generale fra «squadre volontarie» guadagnandosi una medaglia d'oro e vincendo altri numerosi premi individuali: medaglie d'argento e di bronzo.

Come si vede, un ottimo risultato ben meritato dai militi del fuoco ed ottenuto mercè sacrifici ed un intenso allenamento sotto la direzione del camerata C. M. ing. Raffaelli.

Il Comando della Legione ha organizzato una manifestazione di giubilo in onore dei bravi militi che stanno per rientrare in sede e che hanno saputo tenere alto il nome del Friuli in un'altra competizione della massima importanza.

A nome della cittadinanza esprimiamo a tutti i concorrenti i migliori rallegramenti.

# DA CIVIDALE

## Il rapporto dei Segretari politici

Sabato alle ore 16 alla Casa del Littorio l'ispettore politico di zona capo manipolo Gabrio Gabrici ha riunito i dirigenti dei Fasci di zona.

Erano presenti i Segretari politici di: Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, Prepotto, Moimacco, Premariacco, Pulfero, Villanova, Povoletto, Faedis, Attimis, Torreano e S. Pietro al Natisone.

Erano assenti giustificati i Segretari dei Fasci di Buttrio, Corno di Rosazzo, Bolzano e Manzano. Gli intervenuti hanno particolarmente riferito sulle situazioni dei singoli Fasci e sui problemi che più sono urgenti.

L'Ispettore di zona ha riassunto le relazioni dando poi singolarmente l'indirizzo per l'azione che ogni Fascio deve svolgere.

In fine della riunione è stato spedito il seguente telegramma al Segretario Federale:

«Segretari Politici zona Cividale riuniti rapporto rinnovano giuramento immutabile fedeltà Capo Fascismo Friulano — Ispettore zona, GABRICI».

## L'autotreno del Grano

Ieri alle ore 8 precise è giunto l'Autotreno del grano tanto atteso dalla cittadinanza e dal ceto agricolo, e l'azzurro convoglio si dispose in semicerchio sulla Piazza del Duomo che si affollò subito completamente.

A ricevere l'Autotreno si trovavano tutte le autorità fra le quali notammo il Podestà dr. Mulloni, il Segretario politico Gabrio Gabrici, il colonnello comandante del Presidio, il vice podestà dott. Marioni, il prof. Marchettano ed il prof. Poggi della Cattedra Ambulante di agricoltura, il capo manipolo sig. Mario Fantini in rappresentanza della 55.a Legione Alpina M. V. S. N., i Presidi degli Istituti Scolastici cittadini, una rappresentanza del Collegio Nazionale e dell'Istituto Orfani guerra e molte altre autorità, le scolaresche, i balilla e le piccole italiane accompagnate dal maestro di Varmo e maestra Pozzi.

All'arrivo degli autoveicoli azzurri la musica degli Orfani di guerra ha intonato l'inno «Giovinezza» tra manifesto giubilo di popolo.

Quindi il Podestà dott. Mulloni ha pronunciato un entusiastico discorso ricordando gli importanti fini cui si ispira l'iniziativa dell'autotreno del grano ideato e voluto dal Duce per il bene dei singoli agricoltori e di tutta l'Italia, ed ha salutato a nome dei Cividalesi tutti il meraviglioso convoglio.

Poscia il comm. Lanzone della Federazione Provinciale degli agricoltori ha tratteggiato con bella foga oratoria il significato tecnico, morale e politico dell'autocolonna azzurra, mettendo in rilievo gli sforzi che il Governo Nazionale sta compiendo per ottenere dalla nostra terra i maggiori prodotti possibili, e creare l'indipendenza economica dell'Italia. Ha chiuso inneggiando al Duce, al Fascismo ed all'agricoltura nazionale.

Appena le autorità ebbero terminata la visita della mostra, la folla si accalcò intorno ai carrozzoni interessandosi degli interessantissimi grafici e cose esposte mentre i professori Marchettano, Poggi e Roiatti (quest'ultimo per i tecnici agricoli), fornivano ragguagli agli agricoltori ed ai cittadini che si interessarono vivamente.

L'autotreno sostò, appena le due ore preannunciate, partendo poscia alla volta di Cormòns.

### Un furto al Cervo d'oro

Ieri mattina verso le ore 3 antimeridiane nell'Osteria al «Cervo d'oro» in Borgo S. Pietro, condotta dal sig. Ermacora Romualdo, ignoti ladri scardinando una inferiata nel retro cucina, penetrarono al piano terra asportando L. 70 in denaro, zolfanelli, sigarette ecc., per un ammontare complessivo di L. 150.

Fortunatamente il danno è stato limitato dal fatto che il sig. Ermacora, da uomo previdente, porta seralmente al piano superiore dell'abitazione tanto i denari quanto i generi di R. Privativa.

L'autorità indaga per scoprire gli audaci ladri.

### Denunciata per aver abbandonato le proprie creature

E' stata denunciata all'autorità giudiziaria, tale Norma Bignolini di Leandro d'anni 26 maritata Gio. Batta Gotnich di Cividale, per aver abbandonato due sue creature in tenerissima età, senza provvedere alla loro necessaria custodia.

Risulta che la Bignolini s'è diretta alla volta di Udine; le creature sono state racc... da alcuni suoi parenti, mossi a compassione.

## Da S. PIETRO AL NATISONE

### Buona usanza

La preside i professori e gli alunni del R. Istituto Magistrale hanno versato lire 65 alla Cassa scolastica dell'Istituto stesso, per onorare la memoria del compianto ottimo collega e valente professore, dott. Giovanni De Filippo, mancato durante le vacanze, appena trentenne, all'affetto dei suoi cari ed alla Scuola a cui egli attendeva con rara passione.

Alla stessa Cassa scolatica la Preside e gli alunni Becia Alessandro, Cosmacini Aldo, Mauro Aldo e Specogna Aldo hanno versato lire 15 per onorare la memoria del signor Giuseppe Crucil, padre di un alunno.

La Presidenza ringrazia.

## Da S. DANIELE DEL FRIULI

### I combattenti al Calvario e Sabotino

Domenica la nostra ricostituita Sezione Combattenti, con rinnovata fede si portò al Calvario deponendo a piè del Monumento in memoria dei gloriosi Caduti, una corona d'alloro.

Presenziava al rito austero una rappresentanza della Federazione Combattenti di Gorizia. Il Presidente Generale Ronchi, rievocò le gesta eroiche del Fante sul Monte Sacro, salutò Gorizia fulgida gemma di mai smentito patriottismo, bella nel Suo martirio e nella inesausta passione, grande nel valore dei Suoi Figli.

Il rappresentante di Gorizia, con parole felici, ringraziò del gesto simpatico e gentile, portò il saluto a S. Daniele augurando una sempre più intima unione dei Combattenti, magnifica forza spirituale della Nazione.

Visitato il Monte Sacro ed il Cippo che ricorda l'eroismo dei Volontari Giuliani caduti di fronte alla Città olocausta, la Sezione con una lunga teoria di autovetture (tredici) gentilmente messe a disposizione da Soci e da cittadini, percorse il lungo itinerario Oslavia-Sabotino.

La Sezione si portò infine a Gorizia.

Con gentile pensiero di cameratismo, vollero partecipare all'escursione i sigg.: Colonnello nob. Pikas Augusto e capitano Cortina nob. Adolfo, distinti ufficiali dell'Esercito Argentino, simpatici e graditi ospiti di S. Daniele.

## Da CERVIGNANO

### Infortunio sul lavoro

Il frenatore Bono Adelmi di Guido mentre era di servizio al treno numero 6284, nel tratto Ronchi-Monfalcone — causa uno strappo troppo violento della locomotiva, andava a sbattere la faccia contro il vetro della vedetta producendosi una ferita lacero contusa al naso di circa 4 cm. — venne dichiarato guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

### Fiori d'arancio

Ieri mattina il dott. Bertrandi Nicola medico chirurgo in Cervignano impalmò la gentil signorina Comutti Maria pure di Cervignano.

Dopo il pranzo nuziale gli sposi partirono alla volta di Roma in viaggio di nozze.

Agli sposi i nostri migliori auguri.

## Da Tarcento

### Il rapporto delle istituzioni fasciste

#### all'Ispettore di Zona

Sabato sera alle ore 6, il geom. Franco Bodini, Ispettore di zona del Partito, ha chiamato a rapporto i rappresentanti di tutte le istituzioni fasciste del Comune.

Le chiare, succinte, sintetiche relazioni dei singoli preposti hanno rivelato uno stato di servizio ed una attività di cui l'ispettore si è vivamente compiaciuto.

Il cap. Antonio Grasselli vice segretario del Fascio, ha svolto in una comprensiva esposizione la situazione morale e finanziaria della sezione.

L'affiatamento degli iscritti è ottimo. Il bilancio finanziario è discreto.

In qualità di vice presidente della sezione Dopolavoro il cap. Grasselli ha parlato delle molteplici attività svolte da questa istituzione ed ha posto particolarmente in rilievo le manifestazioni sportive che il Dopolavoro ha indette.

Il geom. Bodini, compiacendosi per l'attività svolta e per il lusinghiero numero di tesserati, ha dato direttive circa l'estensione delle competizioni sportive a tutti i dopolavoristi del Mandamento.

La signorina Giacomuzzi espone dati sull'efficienza e l'organizzazione dei Fasci femminili; parla del ragguardevole numero di Giovani e Piccole Italiane e riassume l'attività assistenziale svolta dalle donne fasciste.

Il sig. Bosello vice Presidente del comitato O. N. B., dopo aver comunicato il rilevante numero di giovani organizzate, riferisce sull'attività educativa svolta in loro favore, e parla delle buone condizioni e del completo equipaggiamento delle centurie giovanili mercè i notevoli contributi del Comune e degli aderenti all'Opera che a Tarcento oltrepassa la sessantina.

Gli Avanguardisti sono particolarmente curati ed ospitati.

Il rag. Mosca comandante la 2. Coorte della 55.a Legione Alpina M. S. V. N. parla della Milizia affiatata e disciplinata. Come specializzazione, verrà quanto prima istituito il manipolo militi pompieri.

Il dott. Ianigro riferisce sulla attività della sezione Combattenti che è quanto mai sviluppata.

Parallelamente a questa è costituita una sezione A.N.A. presieduta dal cent. rag. Mosca.

Il co. dott. Montegnacco dà ragguagli in merito al comitato Fascista di Assistenza Civile da lui presieduto.

L'attività del Comitato converge principalmente sulla Cura Marina e sulla Cucina Popolare.

Queste due attività assistenziali hanno uno sviluppo marcatissimo e ne è indice il bilancio che raggiunge totali di circa 45.000.

Accanto a questa attività segnala altre forme minori di assistenza.

Il geom. Bodini, soddisfatto per l'attività ha vive parole di elogio.

Il signor Fant riferisce sullo sviluppo e l'attività della Delegazione Mandamentale dei Commercianti ed espone alcuni desiderata.

Il signor Salvadori segretario Capo del Comune parla in merito alle pratiche per i passaporti, pratiche che si sono svolte con assoluta regolarità.

I singoli Fiduciari dei sindacati riferiscono in merito al numero degli inscritti ed all'assistenza loro porta.

Viene anche esposta l'attività dell'ufficio di collocamento.

Si trattano quindi altri argomenti che pure riscuotono l'approvazione dell'ispettore di zona.

Il geom. Franco Bodini ha quindi parole di incoraggiamento a bene operare secondo il più schietto spirito fascista anche per l'avvenire e fa pubblico elogio per l'attività svolta dal Comitato di Assistenza, dall'O.N.B. e dell'O. N. D.

### L'assemblea al 7 ottobre

L'assemblea generale del Fascio di Tarcento è stata fissata per le ore 20.30 di martedì 7 ottobre p. v. presso il nostro Teatro Comunale.

### Festa dell'uva

Anche a Tarcento la festa nazionale dell'uva ha avuto un lusinghiero successo.

Un carro adorno di pampini che girò in mattinata per le principali vie della cittadina esaurì in breve tempo i sacchetti d'uva offerti in vendita da graziose signorine in costume.

## Da BASILIANO

### Apertura della scuola di disegno

Il giorno 1 ottobre p. v. alle ore 19 presso la Segreteria si riapriranno le iscrizioni ai corsi di disegno professionale.

Si riceveranno tutte le sere dei giorni feriali fino al 14 ottobre. Le lezioni regolamentari avranno inizio il 15 ottobre p. v. col seguente orario:

Corso serale dalle ore 19 alle 21. - Corso domenicale dalle ore 8.30 alle 11.

La scuola comprende: I corso preparatorio, II corso, III Corso e IV corso di perfezionamento.

Gli iscritti al primo Corso dovranno versare all'atto dell'iscrizione la tassa unica di lire 10, gli iscritti agli altri corsi dovranno versare lire 25.

Per le iscrizioni al primo Corso occorre almeno il certificato di promozione della IV classe elementare; per i corsi II, III e IV i relativi certificati di promozione.

## Da CODROIPO

### L'entusiasmo per l'Autotreno del Grano

Come era da prevedersi la nostra cittadina ha accolto trionfalmente l'autotreno del grano. Tutte le case, edifici erano imbandierati.

Alle ore 15.30, è annunciato l'arrivo. Sono presenti tutte le autorità. Arriva l'autovettura degli accompagnatori, poscia le vetture dell'autotreno e del seguito. La banda del Dopolavoro intona la marcia Reale e l'inno di Giovinezza.

Dopo un breve giro, l'autotreno viene a incolonnarsi da via Cesare Battisti lungo la Piazza Vittorio Emanuele III. Ha avuto poi luogo la visita prima da parte delle autorità poi della popolazione.

Gli accompagnatori dell'autotreno, e le maggiori personalità, approfittando della sosta, hanno voluto visitare il nostro grande essicatoio cooperativo, rimanendone entusiastici.

### Prove di tiro a segno

Al Poligono del Coseat si sono svolte domenica scorsa le consuete esercitazioni di tiro a segno, riuscite interessantissime.

### L'inaugurazione della Parrocchia di S. Martino

Domenica scorsa, la vicina frazione di S. Martino ha inaugurato con solenni funzioni religiose, la nuova parrocchia, con l'intervento del Vicario Rev. Foraneo Generale.

## Da TRICESIMO

### Per la Cucina Economica

Sabato nella sala municipale il Presidente della Congregazione di Carità co. ing. T. Valentinis ha riunito le autorità e i rappresentanti delle frazioni per esporre loro le condizioni precarie in cui verso la cucina economica in seguito alla diminuzione dei contributi verificatasi in questi due ultimi anni. Dopo ampia e serena discussione alla quale hanno partecipato tutti i convenuti venne riconosciuta l'opportunità di sostenere la cucina economica che, istituita dal co. Valentinis quattro anni or sono, ha valso a togliere in paese l'accattonaggio da parte dei poveri del Comune e venne deliberato di affidare ad appositi incaricati l'organizzazione di una buona questua in denaro od in generi alimentari, in tutte le frazioni e nel capoluogo, subito dopo i prossimi raccolti.

Siamo certi che la popolazione apprenderà con compiacimento le deliberazioni prese e che contribuirà generosamente, come sempre, perchè la cucina economica possa funzionare ed assicurare una minestra ed un pane ai nostri poveri vecchi inabili al lavoro o privi di alcun sostegno.

### Solidarietà Civile

Il col. Medico dott. Primo Zanuttini e la sua signora hanno offerto al Comitato Maternità ed Infanzia L. 20, perchè siano devolute alla Olga Costantini rimasta sul lastrico con i suoi due piccini in seguito all'incendio del 15 corrente.

Il Comitato, a nome della beneficata, vivamente ringrazia.

## Da ARTEGNA

### La visita dell'Ispettore di zona

Alle ore 9 di sabato è qui giunto il geom. Franco Bodini, Ispettore provinciale del Partito.

Erano a riceverlo presso la sede del Fascio il segretario politico sig. Leonardo Comini con il Direttorio al completo, il podestà co. Umberto Valentinis, il presidente dei Combattenti signor Eugenio Siega, il comandante i Balilla m. Musunelli, anche per il presidente del Comitato ing. Comini, assente per motivi professionali, la signorina Morgante delegata Piccole Italiane, il sig. Mattiussi per la Società «Concordia e Progresso» e per il Dopolavoro, ed i diversi rappresentanti i sindacati.

Al geom. Bodini vennero dati ampi ragguagli circa la situazione morale e finanziaria delle diverse istituzioni. Questi si mostrò soddisfatto dell'efficienza di ogni attività, fra cui quella del Corpo Pompieri Volontari e di cui gli vennero fatti visitare gli attrezzi.

L'Ispettore promise il suo efficace intervento in merito alla migliore efficenza di tutte le istituzioni del Regime e per dare a queste una unica sede.

## Da RUDA

### Atto generoso del Duce

Giorni or sono la moglie dell'operaio Nicola Emilio di Villa Vicentina dava felicemente alla luce due floridi maschietti ed il padre bracciante, trovandosi in serie condizioni economiche ne informava direttamente il Capo del Governo il quale ha ben gradito la notizia e disponeva, a mezzo dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia di far pervenire i suoi rallegramenti nonchè uno speciale sussidio.

### Riapertura delle Scuole elementari

Col giorno 26 c. m. in ciascuna delle scuole si è inaugurato con speciale solennità l'anno scolastico 1930-31 alla presenza delle Autorità e moltissimi genitori. In ciascuna cerimonia hanno parlato diffusamente sui compiti della nuova scuola Fascista i capiscuola e poscia le scolaresche al suono degli Inni patriottici hanno reso il saluto alla bandiera. I risultati delle iscrizioni sono stati ottimi specie nelle classi inferiori dove i nati nel 1924 ed obbligati ascende al N. 189. La popolazione scolastica del Comune, compreso le frazioni risulta di N.o 715 alunni con 15 classi miste. I locali scolastici sono stati per il vivo interessamento del signor Commissario Prefettizio Menossi largamente restaurati ed abbelliti.

### Inizio del Corso premilitari

Col 1 ottobre prossimo mese avrà inizio nel Comune di Ruda un corso premilitare.

La direzione de corso è stata affidata al C. M. rag. Portelli.

## Da RAVASCLETTO

### Riapertura dell'anno scolastico

Ieri si svolse, qui, la cerimonia religiosa della riapertura dell'anno scolastico. Balilla, alunni e insegnanti in corteo, con la bandiera in testa, convennero nella Chiesa parrocchiale di S. Matteo, dove, durante la Messa solenne, il parroco disse elevate parole di circostanza.

La cerimonia si chiuse con il canto del «Veni, Creator Spiritus».

### Alla scuola di disegno professionale

Nel pomeriggio di domenica si riunì, per una importante seduta, la Giunta di Vigilanza della locale Scuola di Disegno Professionale «Don Martino De Crignis», unitamente al Direttore-Ispettore del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Udine ed al signor Podestà.

Il Presidente comunica che il Consorzio Provinciale ha concesso alla Scuola un sussidio straordinario di L. 3500 da impiegarsi per l'acquisto del materiale didattico occorrente per i nuovi laboratori di falegname, fabbri e muratori, che funzioneranno fin dall'apertura del nuovo anno scolastico 1930-1931 ed esprime a nome della Giunta di Vigilanza e della Direzione della Scuola stessa, i sensi della più viva gratitudine ai preposti del Consorzio Provinciale per il valido appoggio dato agli sforzi della locale amministrazione per lo sviluppo dell'istruzione della classe operaia.

Espone quindi una dettagliata relazione della visita fatta, unitamente al Direttore della Scuola ed al signor prof. arch. Measso, al Laboratorio edile della Scuola Professionale di S. Daniele del Friuli.

Viene quindi trattato l'importante oggetto dell'acquisto degli attrezzi occorrenti per il funzionamento dei laboratori, e, dopo la nomina dei tre maestri d'arte per i lavoratori, si chiuse la seduta.

# CRONACA CITTADINA

## S. E. Giuriati ricambia fervidamente il saluto delle Camicie Nere friulane

**Appena conosciuta la proposta di nomina di S. E. Giuriati a Segretario del Partito, il Segretario Federale co. Raimondo de Puppi ha inviato il seguente telegramma:**

**S. E. GIURIATI - Littorio ROMA**

**Le Camicie Nere Friulane che mai dimenticarono chi le guidò nelle giornate radiose della rivoluzione salutano nel vecchio capo lo spirito della nuova Italia materiato di sangue di valore e di dedizione e con friulana fedeltà promettono di continuare ai suoi ordini la via intrapresa al servizio del Duce e dell'idea.**

**Segretario Federale DE PUPPI»**

**S. E. l'on. Giuriati ha risposto col seguente telegramma:**

**De Puppi Segretario Federale - Udine.**

**Ringrazio sapendo che la fede sua e delle forti Camicie Nere codesta Provincia non conosce incertezze ne soffre impedimenti nell'adempimento del dovere Fascista. Con animo di camerata**

**GIURIATI»**

## P. N. F.

### Federazione Provinciale Friulana

### Nel Fascio di Codroipo

**La Federazione Fascista ci comunica:**

**Avendo S. E. il Prefetto chiesto a questa Federazione l'opera del camerata Antonio di Colloredo per altro delicato incarico, dopo avergli espressa la mia approvazione per quanto egli ha fatto nell'interesse del Fascio di Codroipo, ho di buon grado acconsentito alla sua sostituzione col camerata centurione Giuseppe Ziglotti.**

**Il Segretario Federale**
**R. DE PUPPI**

### La nomina del co. di Colloredo a Commissario Prefettizio di Varmo

Ci consta che S. E. il Prefetto con suo decreto in data 29 corr. mese ha nominato il co. Antonio di Colloredo, Commissario Prefettizio del Comune di Varmo.

*La nomina a Commissario prefettizio del co. di Colloredo, è un riconoscimento delle sue qualità, con le quali egli aveva potuto iniziare proficuamente, l'opera di assestamento politico e risanamento finanziario-amministrativo del Fascio di Codroipo.*

*A sostituirlo il Segretario Federale ha chiamato il camerata centurione Zigiotti, che ne siamo sicuri, saprà continuare non solo, ma intensificare vieppiù l'opera intrapresa.*

(N. d. R.)

### S. E. il Sen. Elio Morpurgo al Congresso Nazionale "Dante Alighieri,,

Sabato, col diretto delle 16, è partito per Mantova S. E. il sen. barone Elio Morpurgo, Presidente del Comitato Udinese della «Dante» e membro del Consiglio Centrale della patriottica Associazione, per prendere parte ai lavori del Congresso Nazionale della «Dante».

Della rappresentanza udinese faranno parte i signori: dott. Volpi Ghirardini, prof. Rosalba Piccinini, Ermacora Aleardo e signora Albertazzi Adele, Sinigaglia cav. Giacomo e signora.

### L'assemblea dei tecnici agricoli

In occasione dell'arrivo ad Udine dell'autotreno del grano, nella sala dell'ufficio provinciale Sindacati Professionisti ha avuto luogo imponente l'annuale assemblea dei tecnici agricoli friulani, Presiedeva l'on. Angelini segretario nazionale dei Sindacati tecnici agricoli ed erano presenti il comm. Rubini presidente dela Cattedra ambulante d Agricoltura, il direttore prof. Marchettano, il Presidente della Commissione provinciale granaria cav. Morelli De Rossi, i componenti del Direttorio nazionale sindacato tecnici agricoli Gaidon, Dall'Ari e Mizzau, e i rappresentanti della Federazone provinciale fascista agricoltori; e dell'Unione sindacati agricoli, della Prefettura, della Provincia e del Consiglio dell'Economia. Erano presenti anche molti tecnici delle provincie limitrofe.

Il dott. cav. Gino Roiatti segretario sindacato provinciale tecnici agricoli prende per primo la parola riferendo sull'attività svolta dalla organizzazione e analizzando le conquiste ottenute nel campo tecnico e professionale e il contributo offerto per il miglioramento dell'agricoltura nel Friuli. La relazione del dott. Roiatti viene approvata all'unanimità.

Poscia vivamente acclamato l'on. Angelini illustra l'attività recentemente spiegata dalla organizzazione nazionale sopratutto per la disciplina professionale nel campo dell'agricoltura e per lo studio dei problemi dell'insegnamento agrario. L'oratore indica poi ai tecnici i compiti che loro incombono nell'attuale momento economico augurandosi che la annunciata revisione dell'inquadramento sindacale meglio definisca la figura dei tecnici agricoli nello stato corporativo. L'on. Angelini illustrando infine il significato dell'autotreno del grano e della sagra dell'uva conclude facendo una rapida rassegna delle benemerenze del Fascismo verso l'agricoltura nazionale.

Segue un imponente relazione del prof. Maniscalco direttore della Cattedra di Agricoltura di Cervignano sui problemi della bachicoltura friulana.

La riunione ha avuto termine con l'invio di telegrammi a S.E. il Capo del Governo a S. E. Giuriati a S. E. Acerbo, a S.E. il Prefetto gr. uff. Motta ,al Segretario Federale conte cav. uff. dr. Raimondo de Puppi, al Presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti on. Pisenti.

***

S. E. Giuriati, Segretario Generale del Partito ha così risposto: «A Lei ed ai Tecnici Agricoli Friulani con grato animo ricambio».

### L'affermazione dei nostri pompieri a Trento

Non senza vivissimo compiacimento abbiamo appreso che la squadra dei nostri bravi vigili del fuoco, al comando del cav. Cavalletti ed accompagnati dal capo squadra Bettuzzi, hanno assai bene figurato al Convegno-Concorso Pompieristico delle Tre Venezie, svoltosi sabato e domenica scorsa a Trento.

La nostra squadra s'è piazzata terza, sulle sei squadre professioniste concorrenti, (al convegno partreciparono in complesso 12 squadre) raggiungendo un punteggio di ben 36.64 su 40; il che sta a significare quanto ardua sia stata la prova e quanta bravura ed abilità abbiano dimostrato i nostri Pompieri, classificati migliori fra quelli di Vicenza, Verona e Trento e a breve distanza, come valore, da quelli di Venezia e Padova, rispettivamente primi e secondi classificati.

Nelle manovre speciali la squadra di Udine si aggiudicò infatti la magnifica grande coppa d'argento massiccio, della FIAT; in quelle di concorso si ebbe la grande medaglia d'argento di 1. grado (erano in palio due sole medaglie d'oro); per le gare collettive le fu assegnata una grande medaglia d'argento.

La squadra, carica d'allori ben meritati, ritornò a Udine alle ore 17 circa, attesa fraternamente dai compagni che, nella sala convegno della Caserma, avevano preparato con cordialità un festoso ricevimento.

Durante il simpatico, fraterno raduno, con belle, semplici, appropriate parole il signor Ballarin, consigliere della società fra Pompieri, rilevò il significato della affermazione ottenuta a Trento e chiuse brindando al valore del comandante e della squadra ed alle fortune del Corpo dei Pompieri.

Ai bravi militi del fuoco e particolarmente all cav. Cavalletti, vivissimi rallegramenti.

### "La festa del fiore,,

Anche quest'anno il Consorzio Provinciale Antitubercolare, in obbedienza alle analoghe disposizioni impartite dall'on. Ministero dell'Interno, ha stabilito di promuovere in tutti i Comuni della Provincia la «Festa del Fiore» a beneficio della lotta contro la tubercolosi.

La manifestazione si svolgerà nel giorno della commemorazione della Marcia su Roma.

L'organizzazione della Festa è affidato ad un speciale Ufficio del Consorzio Antitubercolare ,che si varrà localmente di Comitati Ordinatori, da costituirsi in ogni Comune della Provincia.

A giorni, a cura del predetto Ufficio, saranno inviate ai signori Podestà dettagliate istruzioni circa la costituzione dei Comitati locali e le altre modalità inerenti alla preparazione ed allo svolgimento della filantropica manifestazione.

### Ai carabinieri in congedo

La Sezione Provinciale CC. RR. in congedo comunica:

Facendo seguito ai precedenti comunicati si fa presente che le adesioni per il Congresso Nazionale CC.RR. in congedo potranno essere trasmesse per lettera, unendo però con l'adesione lo importo di L. 25 per la tessera di andata e ritorno a Roma.

Per ogni eventuale maggiore schiarimento gli interessati potranno rivolgersi dalle 9 alle 12 di ogni giorno alla sede della Sezione Pensionati CC. RR. presso l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, via Rialtò 17.

### I premiati alle gare di tiro a segno

Ieri sera alle 21 in una sala dell'Albergo Friuli ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti alle gare di tiro a segno organizzate dalla Sezione Udinese e svoltesi nel poligono di viale Venezia nei giorni 28 e 29 corrente.

Erano presenti il benemerito Presidente ing. cav. uff. Lionello Leskovich, il sig. Ernesto Cita, delegato dell'Unione Italiana Tiro a Segno, il seniore Vicentini della 63.a Legione, direttore di tiro e numerosi soci e appassionati del tiro a segno.

I numerosi e ricchi premi furono consegnati ai vincitori dal Presidente.

Ecco l'elenco completo dei premiati:

*Cat Prima - Campionato Sociale Fucile per l'anno* 1930.

Sezione A - Seniori: 1. Doretti Carlo, grande medaglia d'oro, dono del Comune di Udine — 2. Tamburlini Antonio, grande medaglia vermeil, dono del Segretario Federale — 3. Reccardini Evaristo, grande med. vermeil, dono dell'Unione Industriale Fascista.

Sezione B - Juniori: Cita Ernesto, medaglia d'oro, dono del Comune di Udine — 2. Pittini Arturo, grande med. vermeil, dono del Consiglio Provinciale dell'Economia — 3. Gervasoni Carlo, grande med. vermeil, dono della Unione Industriale Fascista — 4. Cantoni dottor Arminio, medaglia d'argento, dono della Federazione Fascista Commer. — 5. Deganutti rag. Domenico, medaglia d'argento, dono del Consiglio Prov. Economia — 6. Vicentini seniore cav. Antonio med. argento, dono della Cassa di Risparmio — 7. Driussi Cipriano, med. arg. — 8. Vittorio Tonini medaglia argento — 9. Masiz Giovanni med. arg.

*Categ. Seconda - Campionato Gioventù.*

1. Leita Lino, sveglia da viaggio, dono della Spett. Ditta Luigi Moretti — 2. Tonini Vittorio, med. vermeil, dono Unione Industriale Fascista — 3. Troso cav. Nicola, grande med. d'argento, dono della Cassa di Risparmio - 4. Della Martina Danilo, grande med. d'argento, dono del Comune di Udine — 5. Flaibani Manlio, grande med. d'argento, dono del sig. Ernesto Cita.

*Cat. Terza - Valore e Fortuna.*

1. Cita Ernesto porta sigarette in oro dono dei Concessionari FIAT, signori Volpe, Lucchini e Guatti Albano — 2. Pittini Arturo, penna stilografica d'oro, dono Comando Divisione — 3. Doretti Carlo, med. d'oro, dono S. E. il Prefetto — 4. Doretti Emilio, fucile mod. 1891, dono dott. Luigi Cantoni — 5. Vicentini seniore cav. Antonio, med. d'oro dono Sezione Tiro Segno Udine — 6. Tamburlini Antonio, medaglia d'oro Cassa Risparmio — 7. Reccardini Evaristo, med. d'oro Deputazione Provinciale — 8. Gervasoni Carlo, med. vermeil dono Comando Corpo Armata.

*Categ. Quarta - Campionato Fobert per l'anno* 1930.

Pittini Nino, premio speciale della Presidenza della Sezione perchè in precedente gara ha già conseguito medaglia d'oro.

1. Pittini Tullio, medaglia d'oro — 2. Gilberti Vittorio, medaglia d'argento dono del Comune di Udine — 3. Leita Ernesto, medaglia d'argento — 4. Guatti Bruno Giuseppe, med. d'argento — 5. Marcuzzi Luigi med. d'argento.

### Cooperativa Edile Artigiana

Domenica 28 corrente alle ore 10 in una sala della Segreteria Provinciale dell'Artigianato convocati dal Segretario Pronvinciale cav. Libero Grassi e dai promotori: Fattori geom. Giacomo, capo comunità dei falegnami carpentieri — Del Toso Remigio, capo comunità dei pittori decoratori, — Cossio Luigi, capo comunità dei fabbri d'arte ed edili e Tuzzi Damiano, capo comunità dei muratori, ebbe luogo una riunione dei direttori delle quattro comunità per costituire la Cooperativa Edile, aderente all'Ente Nazionale della Cooperazione.

Presenti i quattro dirigenti delle comunità interessate ed il dott. Cautero, dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il Segretario Provinciale dell'Artigianato, cav. Libero Grassi espose chiaramente agli intervenuti, gli scopi ed i benefici dell'Istituzione quale è intesa dal Regime Fascista.

Venne poi dal capo comunità geom. Fattori data lettura dello Statuto della Cooperativa, che gli intervenuti approvarono entusiasticamente obbligandosi a sottoscrivere almeno una azione ciascuno della costituenda Cooperativa.

## Madre e figlio soffocati nel sonno da una fuga di gas

Una orribile sciagura ha gettato il lutto e la disperazione nella famiglia del signor Giulio Biasutti, noto e stimato direttore amministrativo della Ditta Luigi Moretti, vice presidente della Società Mutua Agenti.

Ieri mattina, la moglie sua, Elena Vittor d'anni 33, assieme al figlioletto Claudio, d'anni 8, furono rinvenuti cadaveri nella propria abitazione: una fuga di gas li colse nel primo sonno, soffocandoli.

**Come avvenne la scoperta**

La signora Biasutti col figliuolo, si coricò domenica sera, come di consueto, verso le 21. Il marito signor Giulio Biasutti, si trovava a Salsomaggiore per una breve cura, approfittando di alcuni giorni di licenza.

L'abitazione è situata al primo piano della casa Moretti in viale Venezia n. 5.

Ieri mattina, verso le ore 9.30, la domestica della famiglia Durante, Leonora Tomada, uscendo sul pianerottolo, avvertì un puzzo di gas che accertò poi provenire dalle fessure dell'uscio dell'abitazione della famiglia Biasutti, sita di fronte. Ella picchiò all'uscio ripetutamente, ma senza alcun esito.

Impressionata, informò della cosa il suo padrone, il signor Durante, il quale volle subito sincerarsi; nessuno rispondeva.

Fu allora che il signor Durante, seriamente impressionato chiamò al soccorso. Passava per il viale in quel mentre l'appuntato dei Carabinieri Zanetti, della stazione di via Gemona, il quale con sollecitudine si portò al primo piano e assieme al signor Durante ed alla cameriera studiarono il modo più rapido per entrare in casa. Ciò fu fatto scavalcando la finestra che dà sulla comune terrazza e rompendo il vetro d'un'altra finestra che porta nel corridoio. Appena l'appuntato Zanetti mise piede nel corridoio, fu arrestato da un tuffo di gas che gli tolse il respiro; fu necessario aprire immediatamente tutte le finestre e così provocare una corrente d'aria, onde rendere possibile la permanenza nelle stanze pregne di gas.

**Il macabro spettacolo**

Dopo alcuni minuti, non senza difficoltà per la respirazione, fu possibile penetrare nella camera. Uno spettacolo impressionante si presentò agli occhi dell'appuntato Zanetti, del signor Durante e della sua cameriera: il piccolo Claudio giaceva nel letto matrimoniale, con il volto contraffatto dalla orribile morte, che lo ghermì evidentemente nel pieno sonno.

Continuando nella visita delle stanze, nel gabinetto fu ritrovata la signora Biasutti, già irrigidita anch'essa dalla morte. La disgraziata signora vestita della sola camicia, stava appoggiata al davanzale del finestrino; aveva il volto rosso, dai lineamenti alterati assai. Evidentemente ella, colta dal male, così come stava si alzò dal letto e si diresse al gabinetto; qui giunta, ormai priva di forze, si appoggiò al finestrino ed ivi la morte la colse.

Le cause della fuga del gas, si debbono attribuire ad un difettoso sistema di conduzione dello stesso: il tubo di gomma, che porta l'infiammabile dal tubo del gas al fornello, era troppo corto, così che talvolta si staccava permettendo la fuga.

Così avvenne anche in questo disgraziatissimo caso: la signora Biasutti, servitasi del fornello, si preoccupò di girare il rubinetto di questo, lasciando invece aperto quello del tubo conduttore; un casuale spostamento del fornello provocò il distacco del tubo di gomma; la signora non se n'accorse ed ignara della triste sorte che il destino serbava a lei ed alla sua creatura, si coricò.

Si presume, che il fatto doloroso sia avvenuto durante la notte di sabato alla domenica; ciò dal fatto che durante tutta la giornata estiva, alcuno vide nè lei, nè il figlio.

Il dott. Oscar Luzzatto, chiamato sul posto, assieme al prof. Calligaris della vicina casa di cura, non potè far altro che constatare il decesso di entrambi avvenuto per soffocazione. Il dott. Luzzatto inoltre, fa risalire la morte della signora e del figliolo, a circa 7 od 8 ore prima del rinvenimento dei cadaveri; ciò escluderebbe l'ipotesi che la disgrazia sia avvenuta nella notte dal sabato alla domenica, come in un primo momento sembrava, dato che nella domenica alcuno aveva visto la signora, ma bensì nella notte dalla domenica al lunedì.

***

Le due salme, dopo i rilievi di legge, sono state composte dai famigliari accorsi.

La sciagura che ha colpito così duramente il signor Biasutti nei suoi affetti più cari, ha prodotto in città penosa impressione. Al signor Giulio Biasutti, in questa ora triste, giunga il conforto della nostra compartecipazione al suo dolore.

**Una sottoscrizione**

Ieri sera il Consiglio della Mutua Agenti ha iniziato una sottoscrizione per iscrivere i nomi di Elena e Claudio Biasutti soci perpetui della Mutua Agenti. Ecco le prime offerte: Hanno elargito lire 5: De Pauli cav. G. Batta, Gallini Luigi, Scarso Enrico, Cattaruzzi Umberto, Lenisa cav. Antonio, Gremese Giovanni, Ortiga Francesco, Zorzella Angelo, Reccardini Leone, Reccardini Valdemiro, Gasparotto Antonio, Tonsic Umberto, Parussini Antonio, Anzil Luigi, Toronzani rag. Guido, Rannacher Giuseppe, Massa Domenico.

La famiglia cav. Lenisa ha offerto lire 10 pro soci bisognosi.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il signor Parussini Antonio, negozio al Mercatonuovo, in via del Monte.

### Nel mondo delle scuole

**R. Liceo Scientifico**

Le lezioni avranno regolarmente inizio alle ore 9 precise del giorno 6 ottobre.

**R. Istituto Tecnico**

Al R. Istituto Tecnico le lezioni avranno inizio tanto per il Corso Inferiore quanto per quello Superiore (Sez. Commercio-ragioneria e Agrimensura) giovedì 2 ottobre alle ore 10.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente martedì 30 settembre alle ore 17.

**R. Scuola Industriale**

La Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» comunica che le inscrizioni al Corso serale preparatorio per radiotelegrafisti del R. Esercito, sono state prorogate a tutto il 10 ottobre.

**Istituto Magistrale Arcivescovile**

L'apertura dell'anno scolastico è fissata per il giorno di mercoledì 1. ottobre.

Tutte le alunne dovranno trovarsi alla scuola alle ore nove.

Alle ore 9.30 S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo celebrerà nella vicina Chiesa di San Giorgio la S. Messa a cui assisteranno tutte le alunne con il corpo insegnante.

Dopo la S. Messa avranno inizio le lezioni.

### Riunione del Consiglio dell'Istituto Micesio

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Micesio, convocato dal suo presidente dott. U. d'Angelo, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Erano presenti, oltre al presidente dott. d'Angelo, il vicepresidente cav. Vito Crainz, ed i consiglieri geom. Zilli, signor Luigi Moro e dott. Camillo Zambruno. Udita ed approvata la relazione del presidente il Consiglio ha trattato i vari argomenti all'ordine del giorno, soffermandosi particolarmente su alcuni che più da vicino riguardano la situazione finanziaria dell' Istituto. Fra l'altro è stata approvata l'entrata gratuita nel l'Istituto di tre nuove ricoverate.

Dopo aver discusso altri importanti questioni, la seduta è stata tolta.

### Nomina nei Sindacati dell'industria

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale Sindacati fascisti dell'Industria comunica:

A seguito delle dimissioni rassegnate dal Segretario provinciale degli addetti alle Cartiere, signor Zampieri Alfredo, con determinazione d. d. 28 corrente è stato nominato a Commissario di detto Sndacato il camerata Grigolon Giovanni, segretario a disposizione di questa Unione.

### Radiorario giornaliero

**Martedì 30 settembre**

Milano-Torino — Ore 21 5: Concerto vario; sinfonia.

Ginevra — Ore 20.40: Serata folkloristica.

Roma-Napoli — Ore 20.35: Concerto variato col concorso del Quartetto di Roma.

Londra II — Ore 21.30: «Cavalleria Cockniana», vaudeville di Raynold.

Radio-Parigi — Ore 20.45: «Mefistofele», opera di Boito con cantanti dell'Opera e dell'Opera Comique.

Varsavia — Ore 19.50: Trasmissione di un'Opera da Poznam.

**Mercoledì 1 ottobre**

Roma-Napoli — Ore 20,35: Concerto sinfonico.

Francoforte — Ore 20: Concerto popolare di solisti.

Lipsia-Dresda — Ore 20: «Don Pasquale», opera comica di Donizetti.

Praga — Ore 20: Concerto sinfonico (Trasmissione dal Municipio di Praga).

Radio-Parigi — Ore 20: «Orfeo», Radio-Concerto-Opera di Gluck (con cantanti dell'Opera Comique.

### Brillante affermazione

Apprendiamo che in questi giorni a Venezia, il giovane Aldo Variolo figlio del noto ortopedico Luigi Variolo, dinanzi ad opposita commissione ha ottenuto l'abilitazione dell'esercizio dell'arte del meccanico-ortopedico. Congratulazioni.

### Analisi del latte

La Stazione Chimico Agraria Sperimentale comunica i seguenti risultati sui prelevamenti di latte eseguiti dai vigili sanitari del Comune di Udine: Genuino risultò il latte posto in vendita da D'Andrea Maria di Remanzacco, e Buiatti Luigia da Udine.

Leggermente annacquato quello di: Fanna Vincenzo da Cividale e Trangoni Ardemia da Udine.

### Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della maestra Anna Della Vedova: Famiglia Bonanni lire 50.

### Una al giorno

Il signor Mario Guatti fu Giuseppe d'anni 54, fu derubato ieri della bicicletta, ch'egli aveva lasciato momentaneamente sotto l'atrio della Banca del Friuli.

Il furto fu denunciato alla R. Questura.



### Orario delle farmacie

Il Sindacato Provinciale Farmacisti comunica che con il 1. ottobre va in attività l'orario invernale delle Farmacie decretato da S. E. il Prefetto e precisamente che le farmacie apriranno alle ore 8 e chiuderanno alle ore 19,30 con un'ora e mezza di riposo diurno a turno dalle 12 alle 13.30.

Dalle 19.30 alle 8 del giorno successivo farà servizio la farmacia Beltrame.

### ECHI DI CRONACA

**Cinema Varietà Cecchini**

**" Harold Lloyd „**

Folto pubblico è accorso ieri sera alla premiere della brillante commedia interpretata dal grande comico Harold Lloyd «I tre fidanzati di Bebè» due ore di sana allegria.

Oggi dalle ore 17 si ripete la film. Nel Varietà: debutto del duo Barno-Barno fantasisti imitatori.

**Cinema Concerto Eden**

**I Vikinghi**

Pubblico imponente iersera alla prémiere del colossale spettacolo Metro al tecnicolar «I Vikinghi», un episodio leggendario dell'inesausta aspirazione umana verso l'ignoto; storia scandinava del secolo in cui rifulgono le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori, le audaci imprese di una stirpe di navigatori e guerrieri nordici.... e tra mare ed orizzonte ardo la volontà di questi uomini di acciaio, che affrontano ridendo le raggianti tempeste e si scagliavano cantando nelle battaglie... gente selvaggia nell'ardimento, ma raffinati nell'amore.

Lo spettacolo meraviglioso ha ottenuto un grandioso trionfale successo; ottima ed applaudita la commentazione musicale del maestro cav. Aru e della sua valente orchestra.

Oggi martedì dalle ore 17 lo spettacolo completo viene replicato.

---

Fatale tragico incidente domenica scorsa traeva nella tomba uniti nella morte

**Elena Vittori Biasutti**

e l'unico figlioletto

**Claudio**

Ne dànno l'annuncio, il marito e padre così atrocemente colpito GIULIO BIASUTTI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì alle ore 17 partendo dal Viale Venezia n. 5.

Udine, 30 settembre 1930.

---

Oggi alle ore 1 mancava ai vivi l'anima buona di

**Pia Fornizzi**

cristianamente decessa.

Angosciati ne dànno il triste annuncio il fratello con la moglie, i nipoti CELSA, DINA, FAUSTO CARTOCCI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1. ottobre alle ore 16 partendo dall'abitazione di via A. Lazzaro Moro 2 (Redentore).

Ringraziano antecipatamente quanti prenderanno parte al loro dolore ed interverranno alla mesta cerimonia.

Udine, 30 settembre 1930 - VIII.

---

La Ditta LUIGI MORETTI con profondo cordoglio annuncia la morte di

**Elena e Claudio Biasutti**

moglie e figlio del proprio Collaboratore Giulio Biasutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì alle ore 17 partendo dal Viale Venezia n. 5.

Udine, 30 settembre 1930.

---

Stamane alle ore 10.30 rendeva la bell'anima a Dio

**CAROLINA SCLIPPA**

*insegnante scuole elementari di S. Lorenzo Sedegliano*

Con l'animo straziato ne dànno il triste annuncio la sorella DUSOLINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1. ottobre alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 29 - 9 - 1930 VIII.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni - Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

# GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 - Succursali

## Alla IV. triennale di Monza

# L'arch. C. Scoccimaro e il mobiliere G. Fantoni

### ottengono la massima onorificenza

Quando, due giorni dopo l'inaugurazione della IV Triennale delle arti decorative di Monza, scrivevamo su queste colonne che il Friuli — mercè l'illuminato interessamento del locale Comitato presieduto da S. E. il sen. Elio Murpurgo — vi era ben rappresentato a che, anzi, si distingueva nettamente fra tutte le altre regioni d'Italia, fummo facili profeti. Infatti il responso della Giuria, pubblicato l'altro ieri, conferma il nostro modesto giudizio. Due friulani: l'arch. Cesare Scoccimarro e il mobiliere Giovanni Fantoni di Gemona, hanno ottenuto la massima onorifigenza in questa importantissima competizione internazionale delle arti industriali. Lo Scoccimarro, progettista della biblioteca privata che figura all'Esposizione, è stato giustamente ritenuto degno della maggiore distinzione ufficiale: il gran premio d'arte; il Fantoni, costruttore della biblioteca, è l'unico mobiliere a cui siano stati conferiti premi in denaro: egli fu ritenuto degno del premio di L. 10.000 offerto dal Rotary Club d'Italia.

La relazione della Giuria — composta di personalità del mondo artistico italiano quali Ugo Ojetti — Antonio Maraini — Roberto Papini — Mario Sironi — Alberto Alpago — Novello e dei rappresentanti delle maggiori nazioni espositrici — esprime per l'ambiente del mobilificio G. Fantoni V. C. di Gemona il seguente autorevole giudizio:

« Il premio di L. 10.000 del Rotay Club d'Italia è stato assegnato all'unanimità al mobiliere Giovanni Fantoni di Gemona in riconoscimento dei meriti di una produzione di costante, vigile gusto moderno e di ottima tecnica, confermata in modo eccellente dal le opere presentate alla IV Triennale ».

Quanto risulta dalla comunicazione ufficiale sopra riportata ci dovrebbe dispensare da ogni nostra ulteriore parola; senonchè la brillante affermazione dei nostri due artisti friulani è tale che merita veramente una parola di commento.

Essi infatti non vinsero soltanto la dura prova per se, ma anche per la regione che rappresentano; e la vinsero in nobile gara con le maggiori ditte italiane produttrici di mobili, e non italiane soltanto.

Ma il valore della vittoria appare in una luce nuova quando si consideri il passato tradizionalista dell'arte applicata in Friuli, arte ormai sorpassata dalle nuove correnti che hanno trovato un realizzatore pronto e intelligente in Cesare Scoccimarro, al quale pertanto va il merito di aver rinnovato l'indirizzo artistico del migliore mobiliere friulano

Ma un'altra cosa conviene qui aggiungere, ed è il fatto che questa affermazione di Monza trascende i limiti della nostra regione e le conversazioni di carattere locale per inquadrarsi, al posto d'onore, nel più sano e giovine movimento nazionale inteso e dare forma e possibilità moderne all'arte applicata all'industria.

Mentre segnaliamo con vivissimo compiacimento l'alta onorificenza che corona una lunga serie di studi e di sacrifici dei due artisti friulani, porgiamo agli stessi le nostre cordiali congratulazioni, alle quali si aggiunge un augurio: di nuove e sempre più brillanti affermazioni.

## Da GORIZIA

### Scambio di telegrammi al Segretario Federale

Console Avenanti che aveva diretto a S. E. Turati ed a S. E. Giuriati i seguenti telegrammi:

« A S. E. Turati — Al Gerarca al Camerata all'amico che va in riposo nelle trincee di seconda linea il mio abbraccio affettuoso ».

« A S. E. Giuriati — All'irredentista al Combattente di Oslavia e al Nuovo Gerarca del Partito il mio cordiale affettuoso saluto e il fervido alalà del Fascismo Isontino ».

S. E. Turati ha risposto: « Ricambio saluto — affettuosamente Turati » e S. E. Giuriati: « A Lei ed alle Camicie Nere di codesto Fascio che per disciplina non vorrà mai essere ad altri secondo ricambio il saluto con schietto cameratismo. — Giuriati ».

## La sosta dell'autotreno del grano

Ieri, proveniente dalla Provincia di Udine e con puntualità fascista è giunto alle 11, a Cormòns il tanto atteso Autotreno del Grano.

La colonna guidata dal centurione della Milizia Forestale Pac ha sostato alle porte di Cormòns, dove erano ad attendere l'autotreno azzurro le maggiori autorità della provincia, con a capo S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri.

Si formò un corteo di macchine, che, preceduto dalle automobili delle autorità con al seguito la colonna azzurra, fece il suo trionfale ingresso a Cormòns, passando per le vie della città imbandierata, per sostare in Piazza XXIV Maggio, luogo prescelto per l'esposizione, dove era già convenuta una enorme folla di cittadini e di rurali, convenuti dal Collio, dalle campagne vicine, da Capriva e dalla piana friulana più prossima al centro cormonese.

Il sig. Candussi, a nome della Federazione provinciale sindacati fascisti agricoltori, rivolto alla folla di agricoltori che gremiva ogni angolo della piazza, in attesa che le mostre venissero inaugurate, pronunciò un nobilissimo ed applaudito discorso.

Le Mostre sono state quindi aperte. Le autorità si recarono poi a visitare la bella esposizione di macchine agricole e la rassegna bovina, ch'era stata allestita.

Alle 12.30, nel cortile del palazzo Locatelli - Hagenauer, ebbe luogo una suggestiva cerimonia per la consegna della stella al merito del lavoro, da parte di S. E. il Prefetto comm. Dompieri, a Giovanni Battista Planiscig, che da 60 anni lavora nell'azienda di proprietà del cav. Piro Hagenauer.

Nel pomeriggio, l'autocolonna azzurra è giunta trionfalmente a Gorizia, collocandosi in piazza Cesare Battisti, ove era convenuta una folla veramente impressionante.

Si calcola che durante le quattro ore di sosta, fissate nel programma prestabilito, l'autotreno sia stato visitato da oltre 20 mila persone.

L'autotreno parte oggi mattina alla volta di Sesana.

Gorizia era per l'occasione tutta imbandierata: i tricolori erano stati esposti sia sugli edifici pubblici come in quelli privati. Striscioni e manifesti invitavano la cittadinanza a visitare l'autotreno ed a adunarsi in piazza Cesare Battisti.

## Ponte pericolante

Ci risulta che il ponte provvisorio in legno S. Eliseo-Farla sul canale principale del Consorzio Ledra-Tagliamento nel Comune di Majano è pericolante e che il carico massimo per i veicoli è stato limitato a quintali 15.

Detto ponte verrà sostituito nella prossima primavera con un manufatto in cemento armato.

### Orario pei negozi di ottica

La Federazione Fascista Friulana del Commercio fa presente che a datare dal 1 ottobre p. v. le cartolerie, librerie ed i negozi di vendita articoli ottici e fotografici osserveranno il seguente orario:

Apertura ore 8.30. Chiusura ore 12. Riapertura ore 13.30. Chiusura ore 19.

Detti negozi alla domenica rimarranno chiusi tutto il giorno.

### Oblazioni all'O. N. B.

Il geom. Romanin Riccardo ha versato all'O. N. Balilla la somma di lire 100 quale oblazione pro campeggio.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

## Un povero... ricco

Ieri sera, i vigili Visintin e Zilli fermarono in Viale Trieste, il vecchio Francesco Lavaroni di anni 71 da Remanzacco, perchè sorpreso a questuare abusivamente.

Accompagnato alla caserma dei carabinieri di via Gemona, fu trovato in possesso di moneta spicciola e di biglietti di Banca da 50 e 100 lire, per un complessivo di 1109 lire e 50 centesimi. Risultò inoltre che il Lavaroni è possessore di altre 2113 lire depositate a Cividale. Interrogato circa la provenienza di detti soldi, non seppe rispondere accusando una sordità assai forte.

Il Lavaroni fu passato alle carceri e denunciato a norma delle vigenti disposizioni.

## Le disgrazie

Ieri nel pomeriggio il bracciante Carlo Micelli fu Luigi d'anni 40, da Terenzano, occupato presso la S.A.F. cadendo accidentalmente da una scala, mentre era intento al suo lavoro, si produsse probabili fratture alle estremità di entrambe le gambe.

Trasportato all'Ospedale, fu ivi accolto dal dott. Bettini che giudicò le lesioni guaribili in 50 giorni, salvo complicazioni.

— Luigi Boscolo fu Giovanni d'anni 57 abitante in Via Villalta 3, facchino in Piazza Venerio, mentre ieri mattina stava caricando una cassa di frutta sopra un carro, si produsse accidentalmente una ferita lacero-strappata al dorso della mano sinistra.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Tale Attilio Minen fu Pietro d'anni 41, dimorante in Via Cussignacco, carrettiere, fu medicato ieri all'Ospedale per una ferita lacero contusa al dito indice della mano destra, guaribile in pochi giorni.

Riferì d'esser stato morsicato da certo Angelo Custodazzi, alla Trattoria alla Carniella.

— Il giovinetto Danilo Di Santolo di Pietro d'anni 10 giocando accidentalmente in casa con un pezzo di ferro, si ferì all'occhio sinistro. Ricorso alle cure del sanitario specialista dell'Ospedale Civile, gli fu riscontrata una ferita guaribile in 15 giorni e la perdita completa dell'organo visivo.

# Bollettino Commerciale

## Quotazione cereali

MILANO, 29

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani, le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO: numerosi affari, prezzi in forte declino. Apertura: ottobre 118.45; dicembre 120,25; marzo 123,50. Chiusura: ottobre 117; dicembre 118,80; marzo 121.35.

GRANOTURCO: attivo, andamento pesante debole. Apertura: ottobre 53,80; dicembre 53; marzo 53,40. Chiusura: ottobre 53; dicembre 52,35; marzo 52,15.

RISO: poco stabile, prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 97; dicembre 109,25; marzo 115. Chiusura: ottobre 96,50; dicembre 109; marzo 114,25.

RISONE: trascurato, fondo sostenuto. Apertura: ottobre 72,85; dicembre 75,25; marzo 79. Chiusura: ottobre 72,75; dicembre 75; marzo 79,25.

## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 29 | MILANO 29 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 67.50 | 67.85 |
| Consol. 5 % | 80.50 | 80.45 |
| Prest. Littor. | 80.50 | 80.45 |
| Obbl. Venezie | 76.75 | |
| Francia | 74.95 | 74.94 |
| Svizzera | 370.35 | 370.50 |
| Londra | 92.80 | 92.80 |
| New York | 19.07 | 19.09 |
| Berlino | 454.60 | 454.65 |
| Vienna | 269.50 | 269.70 |
| Romania | 11.35 | 11.40 |
| Belgio | 266.20 | 266.20 |
| Spagna | 202.— | 203.50 |
| Praga | 56.70 | 56.70 |
| Ungheria | 334.25 | 335.— |
| Albania | 367.40 | 366.50 |
| Jugoslavia | 33.85 | 33.40 |
| Grecia | 24.75 | 24.80 |

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29.

Situazione barica: persiste l'anticiclone con centro tra l'Islanda e le Isole Britanniche, altro nucleo di pressione elevata sui Balcani, depressione sul Golfo Jonico influenzante tutto il Mediterraneo centrale.

Probabilità: tempo instabile su tutta l'Italia, venti moderati intorno greco, con cielo nuvoloso e qualche pioggia; sul rimanente venti forti meridionali con prevalenza di libeccio, nebulosità in aumento e precipitazioni.

Temperatura stazionaria.

Mare agitato.

### Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Lunedì 29 settembre 1930

| | ore 8 | ore 14 | ore 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 753.96 | 753.99 | 752.12 |
| Pressione al mare | 764.79 | 764.81 | 762.96 |
| Temperatura | 16.4 | 19.6 | 17.8 |
| Umidità (0-100) | 96 | 89 | 89 |
| Vento Direzione | SE | | SE |
| Vento Forza | deb. | calmo | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 9 | 10 |
| Stato del tempo | brutto | inc. | inc. |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima 21.0
Temperatura minima 13.8
Acqua caduta mm. 20.0

*Previsioni per le prossime 24 ore:*
Venti deboli orientali
Cielo nuvoloso
Temperatura normale

### TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e cappucci - Cotechino - Braciole di vitello in umido - Cortorni.

# Cronaca Sportiva

# La travolgente foga dell'"Udinese,,

## ha ragione della massiccia campagine bergamasca

### Udinese - Atalanta 3-2

A dispetto del pronostico, che la chiudeva col peso inesorabile di atleti illustri, della reale differenza di classe e del pio desiderio di qualche vecchio sportivo, che fa oggi la pecorella smarrita, l'Udinese gettatasi nella lotta ineguale con fede e con entusiasmo travolgenti ha saputo, rintuzzare la offensiva bergamasca, aver ragione di una fra le più temibili e tecnicamente superiori, squadre del nostro girone. Tre a due: il freddo risultato numerico che sancisce una delle più memorabili vittorie dell'Udinese, nasconde l'atmosfera elettrica, pubblico e giocatori compresi, in cui si sono svolti i 90 minuti di gioco. A grandi linee il match ha assunto quattro aspetti diversi ed ha tenuto perciò sempre avvinto lo spettatore che per la velocità delle azioni e la irriducibile tenace volontà dei nostri atleti, si è trovato avvinto e compenetrato volta a volta dall'ondata dell'entusiasmo o della depressione a seconda del punteggio e che alla fine, al goal che il piccolo Frossi si è preparato ed ha segnato da solo giocando uomini della classe di Volta, è scoppiato senza distinzione, in un delirio pazzesco di applausi e di urla, raggiungendo il diapason col simpatico lancio dei cuscini, spettacolo tradizionale altrove, ma per noi assolutamente nuovo. Abbiamo detto che il macht ha avuto quattro aspetti diversi ed infatti — I.o tempo: goal dell'Udinese. Sin dalle prime battute che segnano veloci scorribande dei nostri attaccanti abbiamo avuto l'impressione che la giornata non doveva chiudersi male. Il primo tempo ha avuto nei confronti col secondo una fisonomia più regolare e gli ospiti pur rivelandosi a tratti una squadra quadrata e potente fisicamente non hanno mai preso il comando e sono rimasti oltremodo sorpresi della velocità indiavolata delle azioni che i nostri attaccanti portavano nella loro area guardata da una coppia di terzini degna di un grande squadrone.

Il II.o tempo iniziato dall'Udinese col vantaggio del magnifico goal di Modotti, è stato assai più movimentato del primo. Ha visto nello spazio di pochi minuti il pareggio, con un tiro da lontano che ha ingannato il bravo Copat, ed il secondo punto segnato dall'Atalanta dopo una convincente azione in linea. Stiamo perdendo 2 a 1 e manca mezz'ora alla fine, mezz'ora nella quale si può fare molto, ma notiamo nelle nostre file un certo rilassamento, rilassamento che porta di conseguenza un risollevarsi delle azioni degli ospiti che danno ora esatta la misura del loro valore e delle loro grandi possibilità.

A dieci minuti dalla fine finalmente Agosti raccoglie da pochi metri un preciso cross di Frossi e segna di prepotenza. E' il pareggio. L'Atalanta vede sfuggirgli di nuovo la partita ma è impotente a volgerla a proprio profitto. I nostri sono lanciati; hanno rinnovato l'entusiasmo e l'assalto ed a 5 minuti dalla fine il goal della vittoria è la conseguenza logica delle condizioni di morale dei ventidue atleti.

All'indomani di una vittoria come questa si sente quasi sempre salire al settimo cielo la lode sperticata verso tutta la squadra protagonista della battaglia vittoriosa; questa volta però veramente è doveroso rivolgere un plauso particolare a tutti indistintamente i giocatori che hanno profuso nella lotta le loro migliori energie ed hanno dato tutto (è la parola esatta) per il trionfo della bandiera sociale; si sono prodigati con generosità senza pari annullando con un treno di gioco indiavolato che ha disorganizzato l'avversario, la superiore maturità tecnica e la classe di una compagine, quale quella dell'Atalanta di Bergamo

Copat ha superato brillantemente la sua prova al fuoco. Sebbene nuovo ai grandi incontri è stato magnifico per coraggio e piazzamento, mantenendosi calmo ed efficiente nei momenti più pericolosi della partita. Qualcuno vuole addebitargli il goal del pareggio. Il pallone ha rimbalzato proprio davanti alla porta ed in ogni caso era un tiro improvviso, in angolo e a mezza altezza: i palloni più insidiosi. Bellotto e Palmano non potevano fare di più. La seconda linea imperniata in Bonino ha avuto specie sulla sinistra qualche momento oscuro. Zilli però era dolorante perchè duramente toccato al ginocchio. Il reparto che veramente merita la citazione all'ordine del giorno, è, come da molti anni non ricordiamo, la linea attaccante.

Frossi calmo e veloce, altruista e palleggiatore ha impressionato sopratutto perchè si tratta di un giovane, giovane d'anni e di esperienza calcistica tolto soltanto ieri dalle squadre della Ulic. Bartezaghi magnifico di combattività ha approffittato sempre con intelligenza e cuore delle occasioni offertegli ed ha sprecato ben pochi palloni. Vittorio, Modotti, Agosti sono tre atleti che hanno ognuno delle caratteristiche particolari che si completano però a vicenda formando un trio centrale che ci regalerà ancora delle gradite sorprese. Vittorio è stato ieri, come del resto tutta la squadra, più attivo del solito ed ha fatto viaggiare assai bene la sua ala. Modotti veloce, mobilissimo ha cercato di servire il cannoniere Agosti il quale ha sempre portato nelle azioni il contributo prezioso della sua prestanza, e ci ha fatto chiaramente prevedere quello che potrà rendere con un maggior affiatamento.

Hanno deluso gli ospiti? — No. Se non avessimo preso l'incontro con la preoccupazione e con la serietà con cui è stato affrontato, saremmo naufragati ancora sotto una valanga di goals. Più di una squadra dovrà assaggiare le rudi carezze dei terzini di Bergamo e la efficienza dei cinque attaccanti.

Dal terzetto difensivo imperniato su Mortarutti, alla linea di sostegno che conta su uomini come Volta e Varasi, e agli attaccanti velocissimi e decisi, n'esce un blocco granitico un complesso insomma che soltanto il puntiglioso entusiasmo dei bianconeri ha potuto sgretolare.

Abbiamo visto in tribuna della gente presa dall'entusiasmo abbracciare il vicino o gettare nel fango cappello od ombrello. Anche qualcuno del gruppo «oppositore» era visibilmente commosso. Sarebbe perciò, utile, visto e considerato che la passione per lo sport, è in tutti così vivamente sentita, bandire per sempre certe piccole beghe personali, sorvolare su preconcetti ridicoli, e stringersi tutti attorno alla squadra che rappresenta Udine e che è ben degna di tutta la nostra simpatia e passione per la gioia della faticata vittoria che, come domenica, sa regalarci.

Alla partita hanno presenziato S. E. il Prefetto ed il Podestà di Udine, il generale Piazza comandante il XIII Gruppo Legioni, il Questore comm. Bodini, il maggiore comandante la Divisione RR. CC. ed il rag. Zigiotti per la Federazione Fascista.

*A. L.*

### La partita

#### Primo tempo Udinese 1 - Atalanta 0

Le squadre agli ordini del signor Berretta di Novi che ha tenuto bene in pugno l'incontro, si allineano nella seguente formazione:

ATALANTA: Ceresoli, Mortarotti e Comolti III. — Casati (cap.), Varasi e Volta — Lodi, Bedetti, Sanero, Panzeri e Barisone.

UDINESE: Copat, Bellotto (capitano) e Palmano — Magrini, Bonino e Zilli — Bartezaghi, Vittorio, Modotti, Agosti e Frossi.

Al fischio d'inizio, calciano gli udinesi. Subito si nota la foga della squadra concittadina che si scaglia decisa all'attacco: prima Vittorio poscia Modotti tirano contro Ceresoli, ma non siamo che al 4. minuto quando una azione Agosti-Vittorio si conclude con un superbo goal di Modotti. Il pubblico è entusiasta ed incoraggia i propri beniamini che si mantengono all'offensiva, conducendo il gioco ad andatura velocissima. Un «mani» di Palmano permette agli ospiti di finire di un calcio di prima da due metri dell'area. Il pallone può finire a lato. I bianco-neri si mantengono quasi costantemente all'offensiva e quando gli ospiti possono attaccare, Palmano e Bellotto formano una barriera insormontabile. Al 13' Ceresoli devia in corner un tiro di Modotti: il calcio d'angolo rimane infruttuoso, ma anche in seguito l'Atalanta non può che difendersi e per salvare la propria rete ce la deve mettere tutta. Registriamo parecchi tiri udinesi e al 26' Magrini devia in corner contro i concittadini. La pressione udinese continua, ma anche i bergamaschi riescono ad impegnare seriamente Copat al 26' Altro corner contro Udine al 40' Vediamo prima Bartezaghi poscia Modotti tirare fortissimo sbagliando di centimetri il bersaglio. In ultimo Agosti, quando era ormai solo a pochi metri da portiere, tira una cannonata respinta dal palo. Il primo tempo si chiude pertanto con 1 a 0 a favore degli udinesi.

All'inizio della ripresa hanno il sopravvento gli ospiti. Registriamo un periodo di rilassatezza udinese, del quale i bergamaschi approfittano per assediare la porta di Copat. Al 5' segna Sanero da 20 metri. Il portiere udinese è costretto poi a liberare in corner, ma anche Ceresoli deve fare altrettanto due minuti dopo. Al 13' notiamo un momento d'incertezza nella difesa udinese: ne approfitta Panzeri che raccolto un bel pallone di Lodi segna il secondo goal atalantino, portando in vantaggio la sua squadra. Ancora pochi minuti di supremazia bergamasca quindi di nuovo offensive e offensive udinesi: al 33' Frossi fugge, scansa Cornolti, e passa ad Agosti che segna il pareggio. Altro corner contro Atalanta e al 40' Frossi scappa di nuovo ma questa volta segna lui. E' il goal della vittoria. Il pubblico è tutto in piedi e per sfogare la propria gioia inizia il lancio dei cuscini.

### Un telegramma del Segretario Federale

*Il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi appena avuto notizia della splendida affermazione dei bianco-neri ha così telegrafato da Roma al Presidente dott. Gino Roiatti:*

*« Plaudo vivamente augurale vittoria calciatori udinesi ».*

### Incontri minori

Mortegliano-Giovinezza 1-0
Napoleonica-Pasian di Prato 2-1
Casarsa-Latisana 1-1

COPPA MORO

Cussignacco VII Sestiere-G. S. Codroipo 5-1

I LIBERI A PADOVA

N. Bonservizi-S. Rocco 1-0

### Il giro podistico di Gervasutta

Ottimo esito ha avuto la manifestazione sportiva organizzata dal Gruppo Sportivo « Itala » del 2. Sestiere. Il giro podistico di Gervasutta (km. 4.750) è stato vinto brillantemente da Gino Dorigo dell'A. S. U.

Ecco la classifica: 1. Gino Dorigo che copre il percorso in 23' — 2. Lodolo Angelo in 25'30" — 3. Fior Mario — 4. Romano Mario — 5. Terrana Giuseppe — 6. Marin Umberto — 7. Calligaris Mario.

Dopo la corsa podistica si sono svolti i giochi popolari fra la più schietta ilarità dei presenti. La corsa nei sacchi è stata vinta da Cuttini; la corsa con le carriole è stata vinta da Vismara; l'ascesa al palo della cuccagna è stata vinta dalla squadra formata da Zabai, Succi, M. Romano, A. Romano, Dorlini.

### Bocciofila

#### Affermazione della squadra udinese al torneo Triveneto di Padova

Abbiamo notizia di una significativa affermazione della nostra squadra al Torneo Triveneto di Padova. La tirannia dello spazio ci costringe a rimandare a domani il resoconto dettagliato di tale importante manifestazione bocciofila.

### Ciclismo

## Il basaldellese Boemo

### vince nel "Premio Bottecchia,,

Il Dopolavoro di Grions del Torre, con l'opera organizzativa della Società Sportiva Friuli, conservando il titolo alla memoria del grande asso scomparso «Ottavio Bottecchia», sul circuito: Grions — Povoletto — Salt — Grions, da ripetersi cinque volte per un totale di Km. 32.500.

Quest'anno il tempo non ha voluto esser benigno, la pioggia ha perseguitato i corridori durante lo svolgimento, rendendoli in breve irriconoscibili, mettendo a dura prova i giudici di arrivo.

Gli elementi concorrenti dei varii sodalizi della regione hanno affrontato serenamente la battaglia onde contendersi l'ambito «Medaglione» di rappresentanza posto in palio.

Notammo la presenza del Presidente del Dopolavoro di Grions signor Fabbro G. con il segretario signor Remigio Picco, il signor Tomadini Gino, il signor Mario Quintavalle commissario dell'U. V. I., l'eterno appassionato Navone Guglielmo campione dei Veterani ed una folla enorme accorsa da ogni centro per assistere allo svolgimento della gara.

#### Seguendo la corsa

Terminate le operazioni preliminari, i concorrenti al comando dello «starter» signor G. B. Fabbro iniziano la corsa alle ore 16.30 precise.

L'auto del signor Giovanni Picco, ospita a bordo la giuria inseguendo i corridori partiti a grande velocità. Il primo giro coperto in 11'30" per opera di Codutti costringe Giovanni Rè ad abbandonare; il secondo giro movimentato da Toros e Beltrame, costringono Tomat al ritiro, il gruppo transita in fila indiana compatto malgrado che Marchetti tenti movimentare la corsa. Il quarto giro condotto da Codutti oggi in giornata, nel tempo di 12'30" non porta alcun frazionamento.

I concorrenti iniziano l'ultimo giro valevole per la classifica, all'ultimo chilometro Franzolini parte in testa trascinandosi Boemo, seguito da Marchetti nell'ordine, all'ultima curva Boemo e Marchetti superano l'audace Franzolini che in curva ha rallentato per tema di cadere, il Basaldellese ormai lanciato nel rettilineo di arrivo vince nettamente per una macchina su Marchetti.

#### L'ordine di arrivo

1. Boemo Carino della Basaldella, che copre i Km. 32.500 in ore 1.4' alla media di chilometri 30.469 — 2. Marchetti Luigi della Friuli a una macchina — 3. Masotti Olinto della Basaldella a due macchine — 4. Codutti Eugenio a mezza macchina — 5. Franzolini Umberto a ruota — 6. Feruglio Giovanni a ruota — 7. Lestuzzi Marino a una macchina — Ottavi a pari merito per ordine alfabetico: Beltrame — Colautti — Pascutti — Romanelli — Toros.

Il medaglione di rappresentanza è stato vinto dalla «Basaldellese».

D. M.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "*Giornale del Friuli*,,